



CENTROARREDAMENTI
BRUNODIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE



CENTROARREDAMENTI
BRUNODIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

L'Officina

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

Anno VII - N° 24 - 5° Bim. 1994

Direttore Responsabile: Luigi Ferretti
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.87
Tip. F.lli Brandolini s.n.c. - Chieti Scalo

Portatori, protettori e sindaci

di Luigi Ferretti

Alfiero Filippone fu eletto sindaco di Pianella nel 1978, a 31 anni. Impiegato, figlio di contadini, quasi diplomato, ribaltò la consuetudine che aveva voluto fino ad allora sullo scranno di primo cittadino un notevole, uno che si distinguesse dalla massa per professione, confraternita o discendenza. Fu eletto soprattutto dalla volontà di riscatto dei coltivatori diretti, per anni emarginati, che videro in lui un mezzo per imporre finalmente le loro aspirazioni politiche e un maggior rispetto della loro categoria.

Giorgio D'Ambrosio fu eletto sindaco nel 1991, a 34 anni. Impiegato, figlio di contadini, diplomato, tutt'altro che notevole, fu eletto dalla volontà di riscossa delle frazioni di Cerratina e Castellana nei confronti di Pianella capoluogo.

Io ero pronto a fare il sindaco di Pianella già nel 1988, a 31 anni. Mi sembrava possibile, facile addirittura, dopo dieci anni di impegno politico e sociale nel paese. Invece non fui eletto, nonostante i moltissimi voti.

Racconto questa vicenda personale non per imporla forzatamente all'attenzione del lettore, ma come premessa alla riflessione che verrà di seguito sviluppata.

Per riuscire, dunque, a distogliere i Pianellesi dal votare i notabili del passato furono necessari due movimenti di

ribellione e di contrapposizione sociale: quello dei coltivatori diretti e quello degli abitanti delle frazioni. Filippone e D'Ambrosio non avranno nessuna difficoltà ad ammettere che se non avessero avuto l'abilità di cavalcare quella protesta i voti da loro ottenuti sarebbero stati sicuramente molti di meno.

Un candidato che si presentava alle elezioni comunali rappresentando nient'altro che la sua disponibilità a lavorare seriamente e onestamente per la comunità (come scrissi in un depliant elettorale ribattezzato del "Beato Nunzio") aveva poche possibilità di riuscire. Bisognava essere "portati" da qualcuno. Chi era "portato" dalla Coltivatori Diretti o dalle frazioni aveva l'elezione quasi garantita. Chi, invece, non era "portato" da nessuno aveva ben poche speranze.

L'alternativa a quello stato di cose era costituita dai medici i quali, pur avendo dovuto cedere lo scettro di "portatori" di voti e di candidati alle frazioni e alla Coldiretti, restavano pur sempre determinanti, insieme a qualche datore di lavoro pretenzioso, per la elezione in consiglio comunale, propria o dei loro protetti.

Questo sistema di protezione e promozione lobbistica dei candidati è stato praticato diffusamente fino alle ultime elezioni amministrative del

giugno 1993: tanti cittadini sono stati "pressati" (per non dire peggio) in maniera antidemocratica a votare se-

(continua in terza pagina)



Raramente capita di leggere sui giornali le storie di tutti i giorni, quelle della gente comune. Una delle poche che

Storie di ordinaria ingiustizia

di Sandro Marinelli

ricordo risale ad alcuni anni fa, quando l'Unità pubblicò in prima pagina una letterina semplice semplice di un operaio milanese.

Il linguaggio era asciutto, diretto, senza toni drammatici o rivendicativi, era la semplice cronaca di alcuni momenti di vita di una normale famiglia italiana.

La lettera cominciava pressappoco così: "Guadagno 1.360.000 lire al mese, ho 42 anni ed una moglie che amo ogni giorno di più. Abbiamo due figli maschi; ci sarebbe piaciuta anche una femmina, ma non si può con il mio stipendio. Sono contento del mio lavoro, sono operaio specializzato e mi piace quello che faccio, ma le esigenze sono tante. Pago 500.000 lire al mese di affitto per un appartamento di due camere, bagno e cucina. Mia moglie conosce a memoria tutti i prezzi dei supermercati di Milano e si fa due chilometri a piedi perché al GS il tonno costa meno. I miei figli non mi chiedono mai niente, io so che gli piacerebbe andare in piscina, ma capiscono e non lo chiedono nemmeno. Quando la mamma decide che hanno bisogno di scarpe o di vestiti loro scelgono sempre le cose più economiche: Marco, il più grande, dice che sono di moda, ma guarda sempre prima il

cartellino dei prezzi, prima.

A scuola i professori sono soddisfatti di entrambi. Marco è all'ultimo anno, ma non so se ce la faremo a mandarlo all'università. Luca è al secondo, per fortuna ha lo stesso fisico del fratello ed i vestiti se li scambiano sempre, mentre i libri non sono quasi mai gli stessi e a volte, quelli più costosi, bisogna chiederli in prestito.

Mi piacerebbe che il sabato sera potessero andare fuori ma pizza e discoteca fanno 50.000 a testa e davvero non ci si esce.

Anche mia moglie è sempre sorridente, ma sono almeno cinque anni che non la porto fuori a cena.

A casa non ho detto niente ma in fabbrica si comincia a parlare di crisi, di esuberanti mi sento come un coltello puntato alla gola, basta che da un maledetto computer salti fuori il mio nome ed è finita, ma non ci voglio pensare. Tra poco ci sarà la tredicesima certo c'è il riscaldamento da pagare, ma qualcosa rimarrà. C'è il rinnovo del contratto aziendale, l'anno prossimo, ci dovrebbe essere un aumento, speriamo".

Già, speriamo. A circa tre anni di distanza questa parola suona come svuotata. Sfolgiando i dati economici relativi a

(continua in terza pagina)

"Attila" Matteoli a caccia nei Parchi

di Piero Di Pentima

Precursore dei tempi, insieme al cugino Erminio Sipari, il grande filosofo abruzzese Benedetto Croce fu uno dei primi a intuire, già nel 1921, le grandi potenzialità ed il futuro delle aree protette. Quando l'11 gennaio 1923 fu emanato il regio decreto istitutivo del Parco Nazionale d'Abruzzo, dopo una lunga battaglia condotta dai Sipari, l'Abruzzo ottenne una preziosissima conquista. E i risultati si sono visti. La natia Pescasseroli, che il Croce adorava per il suo ambiente, è diventata una delle cittadine turistiche più conosciute d'Europa, centro vitale di un Parco che non a torto è considerato uno dei più importanti del mondo.

L'Abruzzo è una terra che è rimasta ancora (in parte) bella malgrado gli assidui sforzi che alcuni abruzzesi, e non, hanno

compiuto per deturparla.

Oggi la nostra regione sta per giocare una grossa opportunità: la creazione dei parchi del Gran Sasso-Laga, Velino, Sirente e Maiella. Istituiti con la legge quadro 394/9, è fortemente osteggiata dalla nuova (!) classe politica e da una consistente parte delle popolazioni delle aree protette.

Io sono un ambientalista, e con questo intendo dire che sono estremamente sensibile a questi problemi e che, conoscendola bene, amo profondamente la mia terra, ma di sicuro non sono un fanatico, un integralista. Ciò mi porta a considerare che sicuramente sono stati commessi degli errori: infatti non si può avviare

(continua in ottava pagina)

La renature e la verdesocche

di Vittorio Morelli

Al direttore de l'Officina.

Ho ricevuto la tua nota sull'ultimo numero de l'Officina con alcune osservazioni. Dopo una lunga riflessione, maturata in anni spesi "a dare", secondo i limiti e le risorse personali, sono pervenuto all'amara e pessimistica conclusione che "Pianella

è destinata ad un processo irreversibile di regressione e di involuzione in se stessa, voluto anche da come il voto popolare, che merita comunque rispetto, ha dato un indirizzo o un "non indirizzo" alla vita amministrativa della nostra cittadina. E' con "amore municipale", come scrisse uno dei maggiori esponenti della cultura abruzzese,

Giuseppe Porto, che mi accingo a formulare delle riflessioni.

Pianella, purtroppo, è destinata a diventare il suburbio dell'area metropolitana nella peggiore accezione del termine grazie alla caterva di contenziosi architettati, forse a bella posta per mungere la "vacca comunale", a danno di quelli che pagano l'ICI, l'ICIAP, RIFIUTI SOLIDI, ENEL, BUCALLOSSI, ACQUA METANO a caro prezzo; a tutti ciò si aggiungono i numerosi balzelli regionali e statali che hanno "affamato" i ceti merabbiati, pensionati, lavoratori dipendenti, operai, impiegati di genere, piccoli artigiani.

Svolte non se ne sono viste non se ne vedono, a meno che non si tenda la "svolta del Puca" come memoria del passato, che è ricco di chiaroscuri

(continua in seconda pagina)

STUDIO TECNICO
Geom. Marco POZZI
Via R. Margherita, 19 - Pianella - Pe
Tel. 085/972619

CENTRO
"FANTASIE"
DANZA E SPORT
Diretto da Antonella Del Giudice
Diplomata R.A.D. e A.I.S.T.D.

Corsi di DANZA CLASSICA (Esami R.A.D.)
DANZA MODERNA (Esami I.S.T.D.)
BALLO LISCIO STANDARD
E LATINO - AMERICANO
KARATE

GINNASTICA ESTETICA - AEROBICA - POTENZIAMENTO
(Mattutina e serale)

Via Cav. Vitt. Veneto, 3 - tel. 085/973112 - Pianella (Pe)

CIRCOLO A.I.C.S.

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

CHIARIERI
Azienda Agricola
Vini D.O.C. - Vini da tavola
Spumante Brut
Olio extravergine
Via S. Angelo, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/971365-971891

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza
Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS
Borgo Carmine - Pianella (Pe)
tel. 085/972508

FLI PROVINCIALI & C.
lavori e infissi in legno
Vico I° di Via S. Lucia, 4
tel. 085/971518 - Pianella (Pe)

D'ALOISIO
CENTRO SCALE IN ALLUMINIO
C.da Pagliarone, 4 - tel. 085/971789
PIANELLA - PE

Progetto Infanzia: Il teatro a scuola

di Fabio Marinelli

In barba all'atavica carenza di strutture, il Dio della meteorologia fa il tifo per noi. E ci suggerisce movimento. Quest'anno abbiamo sfruttato tanti giorni della bella stagione per allestire un programma culturale che è partito dalla migliore musica internazionale (Pescara Jazz in provincia) passando per il teatro d'avanguardia (Drammateatro - Mahagonny) per finire al Cinema sotto le stelle (con la preziosa collaborazione della Facoltà di Storia del Cinema dell'Università D'Annunzio).

Ci siamo spinti anche un po' oltre: infatti la rassegna nazionale di musica giovane d'avanguardia "Tribù Ritmitaliani" ha sconfinato nei primi giorni freddi di metà settembre registrando in ogni caso una presenza di pubblico senza precedenti.

Ora siamo in pieno autunno e a scuole riaperte è partito anche a Pianella il Progetto Infanzia. Si tratta di un lavoro svolto con la collaborazione di Agesci, Arci Ragazzi, Unicef e con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Pescara. E' ancora una volta un lavoro intercomunale al quale abbiamo voluto fortemente aderire affiancando il comune di Pescara insieme alla Regione Abruzzo, all'Amministrazione Provinciale e ad altri comuni limitrofi, con la consulenza del Centro Servizi Culturali di Pescara.

Il progetto, rivolto nello specifico alle scuole elementari, affronterà il tema della paura attraverso la letteratura e la trasposizione teatrale di alcune fiabe. Lo studioso di letteratura per l'infanzia Fernando Rotondo afferma che: "Attraverso le storie di paura, di mostri, di morte, il bambino prova la vita... Aver paura è una febbre che fa diventare grandi. Ecco perché il bambino ama i mostri, perché li sente come lui dotati di poteri eccezionali; bambini e mostri sono molto vicini all'animalità e alla vegetalità, alla natura".

Le nuove fiabe sostituiscono il vecchio orco e la strega cattiva delle fiabe tradizionali con esseri orripilanti, dalle forme e dalle capacità straordinarie. "Il bambino - dice ancora Rotondo - che si appresta ad affrontare il mondo adulto, fatto di nuove regole e convenzioni, trova un preciso spunto di identificazione nei fantasmi, nei mostri, e in tutti quei personaggi che sono i protagonisti delle storie che più lo appassionano". E' per questo che il

progetto è denominato: "Antiche e nuove paure o del passaggio".

L'operazione prevede tra le altre cose un ciclo di rappresentazioni teatrali per ragazzi presso il teatro Michetti di Pescara, la domenica mattina per evitare sovrapposizioni con il programma scolastico.

La cosa più importante per la quale abbiamo premuto rimane però la creazione di un laboratorio pilota istituito presso la scuola elementare di Pianella, attraverso il quale "le antiche e nuove paure" potranno essere rivissute in una dimensione ludico-creativa. C'è da dire che in questo caso è risultata fondamentale la sensibilità degli insegnanti che hanno prontamente aderito all'iniziativa con grande disponibilità ed interesse. La scuola di Pianella, tra i vari laboratori messi a disposizione da compagnie teatrali provenienti da tutta Italia, ha optato per quello proposto dalla Compagnia Teatro Kismet Opera di Bari.

L'attività di laboratorio del Kismet è articolata in due fasi che si snoderanno da novembre a dicembre con cicli di 6 giorni ciascuna. Nella prima si svilupperà un lavoro che mira, attraverso degli esercizi, ad acquisire una sensibilità particolare al proprio corpo in movimento, alla propria voce, al rapporto con gli altri, all'agire e reagire nello spazio con suoni, rumori e oggetti. Nella seconda fase, attraverso le tecniche dell'improvvisazione teatrale, si sperimenterà una breve messa in scena dei punti fondamentali dell'opera dello scrittore Barrie: Peter Pan. Gli insegnanti della scuola elementare proseguiranno inoltre il lavoro con un seminario specifico per docenti che avrà in ogni caso la medesima struttura del laboratorio per ragazzi.

Insegnanti ed educatori potranno confrontarsi in un convegno finale con alcuni fra i maggiori studiosi di letteratura per l'infanzia, scrittori, psicologi e pedagogisti.

Questa e altre iniziative rappresentano solo un esempio di ciò che può essere fatto attraverso un sano lavoro di pianificazione e programmazione. Si tratta sicuramente di operazioni integrabili, anche migliorabili, attraverso nuove idee, nuovi apporti che potrebbero venire, per esempio, dal ridestarsi dell'associazionismo locale che in molti paesi molto simili a Pianella, credetemi, esprime ogni giorno creatività e impegno.

"Nuova inquisizione" o "vecchio consociativismo"

di Mauro Fini

nella vita non ha saputo far meglio che girovagare con qualche rivista sotto il braccio, criticando gli altri e senza realizzare niente di costruttivo per sé e per gli altri.

Tantomeno accetto di essere offeso dal gruppo PDS solo perché ho ribadito l'intenzione di volermi ricandidare in futuro alla carica di sindaco, magari in una coalizione di cui fa parte anche il PDS. Credo di possederne le doti morali, caratteriali ed intellettive; sono stato il solo, nelle passate elezioni, a tentare una linea nuova, di pulizia, di persone non compromesse; senza cadere alle allettanti proposte che mi sono state fatte; sapendo di non avere alcuna speranza di diventare sindaco e correndo il rischio di rimanere schiacciato tra i due "colossi" senza essere nemmeno eletto. Durante il mandato di oppositore credo di aver mantenuto un comportamento corretto, ligio, senza interessi, raccogliendo lusinghieri consensi tra l'opinione pubblica; per questo credo di avere le carte in regola per aspirare a quella carica, senza peraltro pretendere che gli altri siano necessariamente d'accordo, sempre pronto a lasciare la candidatura a chi, ugualmente degno, ha maggiori probabilità di vincere. Ma non si può avere come risposta "No, tu non vai bene perché vuoi essere al centro dell'attenzione, mentre c'è bisogno di persone che fanno il bene di Pianella", oppure "Tu quanti voti porti?", oppure "...per fare il sindaco ci vogliono i requisiti!". La volgarità di queste parole oltrepassa ogni limite di decenza: quali sarebbero queste persone che fanno il bene di Pianella, che dispongono di molti voti e che hanno i requisiti, non meglio definiti, richiesti dal PDS? A meno che non vogliamo candidare a sindaco il Parroco, questa è pura demagogia.

In verità sono solo parole dettate da risentimenti personali da chi, in preda ad un delirio di potere, ha la necessità di sentirsi qualcuno o qualcosa.

Per me, anche se sono un indipendente di sinistra, è difficile accettare l'idea che il sano e numeroso elettorato, PCI prima e PDS poi, sia rappresentato nei vertici, da molti anni ormai, in maniera così indegna da pochi elementi assetati solo di potere, motivati da smanie personali e che agiscono di testa propria senza tener conto della volontà e delle necessità dei propri sostenitori. Basta guardare

un po' indietro per trovare riscontro alle mie affermazioni.

Alle passate elezioni comunali, alcuni rappresentanti del PDS, andando contro gli orientamenti innovativi e di trasparenza della base elettorale, hanno avuto la balorda idea di allearsi insieme ai liberali, e di essere il bastone della vecchiaia di esponenti politici di vecchio stampo e per giunta plurindagati, anziché costruire una lista civica pluripartitica forte, veramente nuova e pulita, costituita da persone capaci, guidata da un sindaco da tutti accettato, e che rappresentasse realmente l'unica alternativa al vecchio sistema. Questa scelta inopportuna, soprattutto alla luce dell'attuale crisi amministrativa, non può essere giustificata in un partito di grosse tradizioni, come il PDS, che predica trasparenza ed onestà, ed è la conferma che questi dirigenti pianellesi mirano a tutti i costi a vincere e a gestire il potere, piuttosto che agli ideali.

Ai consiglieri comunali del PDS piace spesso affermare: "Noi facciamo opposizione all'interno della maggioranza". Anche questa è una bestemmia. A parte il fatto che un partito di maggioranza dovrebbe sedere al tavolo delle trattative, elaborare proposte e contare qualcosa, e non perdere tempo, invece, a tenere a bada i colleghi di maggioranza più "furbini"; mi sembra che anche questa funzione di controllo sia stata poco efficace, se non nulla. Infatti, è opinione diffusa fra la gente che sono solo in due, il sindaco D'Ambrosio e l'assessore Di Fabio, a menar la danza in questa amministrazione; tutti gli altri consiglieri di maggioranza hanno avuto finora solo una funzione simbolica e numerica, ignorando spesso il contenuto delle deliberazioni di consiglio comunale che si apprestavano a votare. Sui problemi di fondamentale importanza per la cittadinanza pianellese questa azione maieutica e di controllo del PDS, così come degli altri gruppi, è venuta a mancare. Basta ricordare la vicenda Sitac: pur nella gravissima situazione di stasi creatasi fra il comune e l'azienda per il rilascio della concessione edilizia di variante in corso d'opera, nonostante l'esistenza di un documento del Servizio Urbanistico Provinciale dell'aprile 1993 in cui si invitava l'amministrazione comunale a soddisfare in tempi brevi le richieste della Sitac ed i reiterati interventi di stimolo della minoranza, i consiglieri di maggioranza sono stati costantemente latitanti ed insensibili al problema; e solo la nomina di un commissario ad acta, un anno dopo, ha risolto la controversia con grande ritardo ed innegabile danno per l'azienda.

Oppure basta pensare alle altre problematiche irrisolte da molti anni come per esempio il recupero del centro storico con perdita di grosse opportunità da parte dei proprietari, la realizzazione di una circonvallazione nel capoluogo, la revisione del PRG, il concorso per il tecnico comunale, che sono state taciute o solo virtualmente affrontate dalla maggioranza. Per non parlare poi della enorme confusione creata sulle varianti alle aree produttive e sul caso Pirocco che hanno messo in ginocchio l'attuale amministrazione. Come tutti sanno bene, l'assessore Di Fabio nel maggio scorso ha restituito la delega all'urbanistica nelle mani del sindaco, che a tutt'oggi la detiene, in seguito alle divergenze sorte con il gruppo liberale e con il gruppo PDS che avevano espresso il loro diniego alla variante "ad hoc" dell'imprenditore Pirocco, ed alle critiche sulla gestione dell'assessorato all'urbanistica sollevate dal gruppo PDS, che ne avevano ventilato anche la sostituzione, ("L'assessore non funziona? Cambiamolo") e culminate, poi, con la richiesta di scadenze e risultati concreti per il settore urbanistico (entro il 30 giugno), pena l'uscita dalla maggioranza del gruppo PDS, cosa che non è ancora avvenuta.

E tutto ciò dopo che i gruppi di minoranza si erano lamentati per mol-

to tempo ed avevano abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta contro la gestione dell'urbanistica. In questa circostanza si è manifestata tutta la pochezza politica e ideologica di questi gruppi di maggioranza.

Sicuramente da biasimare è l'uscita dalla maggioranza del gruppo liberale solo dopo la revoca della delega a vice sindaco al consigliere Berardinucci, così come è da condannare il voltafaccia del Berardinucci sul caso Pirocco; anziché litigare a distanza con il PDS avrebbe dovuto, con tutta la maggioranza, risolvere questo problema, perché siamo unanimi sul fatto che ogni forma di speculazione e di abuso va combattuta e che bisogna pianificare l'espansione urbanistica mediante il PRG, ma occorre tenere presente anche la realtà territoriale di Pianella. L'imprenditore Pirocco deve realizzare un capannone industriale conforme alle normative CEE entro il 1995, pena la chiusura dello stabilimento; sarebbe disposto ad acquistare anche un altro terreno, purché idoneo allo scopo, ma la zona industriale esistente è già edificata; non esistono altre zone industriali e per il nuovo PRG dovremo aspettare, probabilmente, tempi migliori.

Ecco perché l'orsignori, colleghi di maggioranza, avrebbero dovuto valutare con maggiore attenzione il problema cercando soluzioni in tempi brevi e coinvolgendo soprattutto i responsabili di questa vergognosa situazione, cioè il sindaco D'Ambrosio e l'assessore Di Fabio, che invece sono opportunamente defilati dietro le feroci diatribe tra PDS e Berardinucci.

Se questa coalizione fosse stata attenta alle esigenze della collettività e se avesse voluto, in 15 mesi avrebbe potuto elaborare un PRG o realizzare una variante degna di questo nome e approvabile dagli organi provinciali soddisfacendo così gli imprenditori che hanno la necessità di realizzare capannoni industriali o artigianali per le proprie attività, senza essere nemirino della magistratura e senza il rischio di essere condannati.

Il gruppo PDS è ancora di più da condannare in quanto ci sta facendo rivivere, mutate mutatis, la vecchia filosofia spartitoria democristiana-craxiana. Dopo aver sollevato il polverone sull'assessore Di Fabio, cui ha accennato, il PDS non solo non ha abbandonato la maggioranza ignorando le scadenze fissate, ma ha approfittato dell'attuale crisi amministrativa per aumentare le proprie pretese ed il proprio potere ottenendo la delega a vice sindaco per l'assessore Raducci e contrattando a tutt'oggi l'assessorato del dimissionario Berardinucci.

In questo contesto vale la pena di censurare la meschinità del direttivo PDS nei riguardi del consigliere Panzone, reo di aver ubbidito giustamente alla propria coscienza e di esser stato coerente chiedendo senza mezzi termini, per rimanere in maggioranza che Di Fabio fosse destituito dalla carica di assessore all'urbanistica aprendo di conseguenza, insieme a consigliere Cavallone, una profonda crisi nella maggioranza. Venendo a mancare il numero per amministrare il PDS ha scatenato nei confronti di Panzone, per farlo recedere dall'iniziativa, un autentico bombardamento sottoponendolo agli interrogatori della "santa inquisizione" della federazione provinciale, e alle pressioni dei "compagni" di Cerratina che hanno fatto di tutto per farlo sentire in colpa nel caso di fallimento dell'attuale maggioranza e di un ritorno anticipato alle urne. Per questo io dico che i consiglieri del PDS hanno dimostrato il loro vero obiettivo: il potere, non importa con chi e a quale prezzo. Essi fanno parte di una coalizione tutt'altro che limpida, con sindaco e assessore plurinquisi e quindi possono essere considerati "....." come ognuno di noi preferisce. Ma alla luce di questo comportamento l'accusa di consociativismo rivolta al PDS di polo della libertà era proprio una mezzogna?



Vittorio Morelli

commerciale e imprenditoriale e non quella del suburbio, i cui abitanti sono costretti a chiedere continuamente i servizi essenziali: un campetto, delle panchine, una fontana, del verde, un giardino, un teatro, ma ahimè lo facciamo anche noi!

E allora dove sono gli uomini di buona volontà chiamati a fare qualcosa per Pianella? ID'Urbano, i D'Aloisio, i Crisante, i Berardinucci, i Pozzi, i Leonardo per salvare Pianella dallo sfacelo e dallo sgretolamento, iniziando un'opera di salvaguardia, di custodia, di recupero e di ricostruzione iniziando da S. Domenico, continuando con i palazzi gentilizi, e non, del centro storico e così via, per migliorare la qualità della vita e fare di Pianella un centro residenziale e non di parcheggio e di alloggiamento delle "truppe armate di Bancalcone".

Vittorio Morelli

La renature e la verdesocche

ma anche di indirizzi produttivi, culturali, che hanno fatto di Pianella uno dei centri più importanti della provincia teramana, prima, e della nuova provincia di Pescara, dopo. Oggi si "punisce", come ieri, l'edilizia, il PRG, gli insediamenti produttivi, vedi l'ultimo caso e non ultimo, il centro storico, la viabilità interna, ecc..

Inoltre il nostro paese è un monumento di incompiute: teatro comunale, scuola media di Cerratina, scuole rurali, ponte di Fosso Poggio su cui, per la felicità degli ambientalisti, sono nati erbacce ed alberi di alto fusto, il depuratore, il cimitero, chi più ne ha più ne metta, né si vedono spiragli. Bisognerebbe campare fino al 2100 perché questi "monumenti" diventino opere d'arte a cielo aperto per la fruizione di turisti o marziani che verranno a visitare Pianella, scambiata per un pezzo di Luna, regalato da qualche politico.

Tralascio il discorso sulla Serit, Caripe, su cui il 99% della popolazione ha fatto finta di non recepire pagando di tasca propria.

Nonostante tutto ci sono diverse categorie privilegiate di cittadini che particolarmente predilette dall'amministrazione comunale, grazie all'abilità generale, a discapito di coloro che la casa se la son fatta con sacrifici, e, non paghi di questo, vengono caricati da balzelli vari senza ricevere in cambio servizi essenziali.

Ci sarà pure qualcosa di buono? Persiste solo il "fubballo", football

per gli anglofoni o amanti della "buona lingua", grazie al sostegno degli sportivi e di qualche "mecenate", che si svolge, senza farlo apposta, in un campo "chiuso", chiacchierato, la cui vicenda non si è ancora conclusa, perché dovrà arrivare alla 2.000esima puntata come una telenovela sudamericana.

L'ultima perla del nostro paese è la nulla incidenza politica all'estero (Regione, Stato) e la nulla attività culturale. Qualche eccezione va fatta per l'occhio di alcune associazioni e della "sfarinatura cinematografica" calata dall'alto periodicamente durante la calura estiva e tra un gelato e l'altro.

Di tutto ciò (o meglio di poco ciò) resta ben poco o nulla, perché mancano la struttura di base, il terreno arato in tempo e l'humus. Non si può seminare a distanza e, peggio ancora, dall'alto, quando il seminatore non sa cosa sia il seme della cultura, che presuppone il vivere con la gente e rendersi conto dei suoi problemi e delle sue aspettative.

I nostri agricoltori sanno bene che un inizio di pioggia, la renature, provoca l'arrabbiatura del terreno, o meglio la verdesocche, che incide sulla non produzione per diversi anni. Occorre aiutare i Pianellesi a non perdere la loro identità, a non pensare come i personaggi delle telenovelle, a vivere la realtà dal dentro: la nostra civiltà (del paese, tanto per intenderci) è quella contadina, artigiana,

SUPERMERCATO
CONAD
di Giancarlo Di Lorito
V.le R. Margherita, tel. 085/97258

ORTOFIORITO
Frutta e verdura
P.zza dei Vestini, 4
PIANELLA - PE

PESCHERIA
FISH HOUSE
di Polidoro Alberico
PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI DA ORTONA
V.le Regina Margherita, 14
PIANELLA - PE
Via Cesare Battisti, 1
MOSCUFO - PE

Osvaldo e Valerio
CHIAPPIN
Impianti idrotermosanitari gas metano
C.da Nardangelo, 8 - Pianella (Pe)
tel. 085/972154

RISTORANTE
CASABIANCA
"Da Gabriele"
Giovedì e Venerdì
Specialità Pesce Fresco
Via S. Lucia - PIANELLA
TEL. 085/972172-73

girotondo
GIOCATTOLE - CARTA
ARTICOLI DA REGALO
Via Roma, 28 - Pianella (Pe)

Arti e mestieri a Pianella

Frammenti storici di vita quotidiana/4

di Remo Di Leonardo

Dopo aver parlato nel numero precedente della tradizione artigianale di Pianella, presentata nell'esercizio della falegnameria, in questa edizione de "L'Officina" riportiamo l'elenco di tutti i falegnami dal 1773 ai giorni nostri. Il nostro viaggio a ritroso fra i mestieri di Pianella continuerà poi ancora nel mondo della lavorazione del legno, ma in quel settore molto particolare, ai confini fra artigianato ed arte, che era la costruzione dei carri agricoli.

Fratini Sabatino	1836
Acciarini Achille Clemente	1838
Bevilacqua Costantino	1838
Palmarini Giovanni	1894
Di Pentima Oronzo	1897
Porcellini Antonio	1901
Durante Gesualdo	1902
Romano Giuseppe	1902
Chichiriccò Ernesto (poeta artigiano)	1904
Fratini Umberto (tinaio)	1904
Di Pentima Oscar	1904
Pavese Roberto	1911
Pietranico Ermando	1913
Pietranico Dante	1915
Chichiriccò Vincenzo	1913
Di Pentima Pantaleone	1918
Filippone Guido	1920
Provinciali Antonio	1923
Di Lorito Auden (intarsiatore)	1927
Bufarale Vincenzo (musicante)	
Aielli Raffaele	1940

FALEGNAMI dal 1773 ad oggi

Amiani Silvestro	1773
Vecchia Pietro	1784
Antonucci Antonio	1790
Melchiorre Sabatino	1791
Urbano Domenico	1798
Angelozzi Nicola	1803
Palmarini Vincenzo	1803
Bevilacqua Francesco	1805
Ferrara Angeloantonio	1807
Di Pentima Pantaleone	1862
Pietranico Domenico	1867
De Tullio Vincenzo (scultore ligneo)	1875
Di Giandomenico Francesco (carradore)	1880
Avini Rolando (carradore)	
Di Pentima Vincenzo	1834

In attività

Filippone Guido	1920
Provinciali Antonio e Figli	1923
Cavalletti Antonio	1934
D'Intino Carmine	1939
Di Leonardo Carlo	1942
Ferrope Dino	1949

CARRADORI "Lu favocchie"

Il fabbricante di carro agricolo veniva chiamato "lu favocchie" e cominciava a svolgere questo difficile lavoro dopo un lungo tirocinio come falegname.

I carri agricoli, che ormai fanno parte del patrimonio folkloristico dell'antica cultura contadina, erano costruiti con l'impiego di diversi tipi di legno: quercia, acacia, olmo. L'impiego maggiore era richiesto per costruire la ruota, fatta di sottili tasselli appena ricurvi. Vi veniva applicato intorno il cerchio di ferro il cui diametro era di circa tre centimetri inferiore a quello della ruota.

Il cerchio di ferro veniva arroventato per essere poi dilatato sì che porlo attorno alla ruota risultava infine agevole. Quindi veniva lentamente raffreddato per farlo tornare alle sue dimensioni originali. In questo modo il ferro si serviva intorno al legno della ruota ed era difficile che se ne distaccasse, nonostante i carichi pesanti e le strade accidentate.

Addio, asilo delle suore

Con la partenza delle Suore della Divina Provvidenza per Pianella si chiude un'epoca. Per tutti quelli che frequentarono l'asilo restano i ricordi.

Poteva essere il 70° anniversario del loro arrivo a Pianella, invece è stato l'anno in cui hanno lasciato il paese: le Suore della Divina Provvidenza sono state richiamate dall'Ordine e destinate in comuni più bisognosi del loro lavoro. Conseguenza inevitabile è stata la chiusura dell'asilo Sabucchi, una struttura nella quale sono passate generazioni di pianellesi e della quale ognuno di noi sicuramente porta con sé qualche ricordo.

Il triste compito di chiudere per sempre l'asilo, ironia della sorte, è toccato proprio ad una religiosa pianellese, Suor Agnese Ferrara. In una riunione tenuta con tutti i genitori dei bambini ospitati presso l'asilo il presidente del consiglio d'amministrazione, Alberto Bianco, ha dato lettura delle motivazioni che hanno spinto l'Ordine a trasferire le suore. La ragione principale risiede nella mancanza di nuove vocazioni.

Il servizio reso dall'asilo Sabucchi consentiva a molti genitori di tenervi i bambini dalle sette del mattino alle 17,30. Il sindaco D'Ambrosio, investito del problema, si era impegnato a studiare la possibilità di prolungare l'apertura dell'asilo comunale nella stessa fascia oraria, magari assumendo dei giovani a part-time, ma evidentemente non è stato possibile. I problemi restano, insieme al dispiacere per la partenza delle suore.



Un foto "storica": Suor Annarita e Madre Wilma assistono l'ultimo gruppo di bambini ospiti dell'Asilo Sabucchi.

Storie di ordinaria ingiustizia

(segue dalla prima pagina)

1993, l'analisi è amara: i conti con l'estero sono aumentati e questo significa che abbiamo esportato di più, grazie alla politica di svalutazione fortemente voluta dal governo Ciampi; l'inflazione si è attestata intorno al 4,5%, indice evidente di una maggiore attenzione nell'economia delle famiglie, che hanno speso meno; i salari sono aumentati del 3,2%, cioè 1,3 punti percentuali in meno dell'inflazione con la quale dovrebbero essere agganciati; e, dulcis in fundo, sono stati perduti 628.000 posti di lavoro. Una sintesi elementare di questi dati ci dice che le imprese hanno aumentato il fatturato, incrementando le esportazioni; che si è risparmiato di più e questi soldi non sono finiti di certo sotto il materasso, ma in depositi e titoli azionari (vedi privatizzazioni), oliando comunque il sistema imprenditoriale; che gli stipendi sono stati abbondantemente alleggeriti e che si è licenziato a man bassa. Semplificando ulteriormente: le imprese hanno guadagnato di più, diminuiti gli stipendi e sbattuto fuori una marea di lavoratori.

E' chiaro che, di fronte a

questi dati, chiunque pretenda di presentare l'imprenditoria italiana come una classe di benefattori, ostacolati da uno Stato che mette troppo il naso nei loro affari, rischi di essere ricoverato in una clinica psichiatrica. In Italia, invece, uno si alza la mattina, comincia a martellarci il cervello con una specie di spot per pannolini, spara una serie di stronzate innumerevoli sull'economia, promette di fare volare gli asini e, invece di essere assunto come clown dal circo Takimiri, in novanta giorni diventa Presidente del consiglio.

Si potrebbe parlare di Montesquieu, Tocqueville, delle teorie settecentesche sulla divisione dei poteri, di monopoli, di antitrust, ma a che servirebbe?

Siamo la nazione europea con il più basso livello di scolarizzazione, uno dei paesi con il minore rapporto libripopolazione e probabilmente lo Stato più corrotto della storia.

Ma è poi così sicuro che agli italiani questo Stato fondato sulla bustarella non piacesse? Quanto è radicata in ognuno di noi la cultura della raccomandazione, del favore?

E' così certo che la maggioranza di noi voleva farla finita col sistema delle "conoscenze"?

La risposta, purtroppo, è no. Gli italiani hanno scelto il "nuovo", purché conservi ancora quell'aroma di complicità, di ammiccamento, di "ci pensa l'Onorevole" senza i quali non potrebbero vivere.

Davvero qualcuno può seriamente sostenere che i milioni di elettori DC e PSI fossero dei poveri agnellini ingannati dai perdidi politici? "Ma ci facciano il piacere" direbbe Totò. Oppure è solo una coincidenza che il MSI a Chieti (capitale europea della raccomandazione computerizzata) ha ereditato, pari pari, la percentuale dell'ex DC, momentaneamente trasferitasi a Madonna del Freddo?

Non so se quell'operaio della lettera sia tra i 628.000 licenziati. Può darsi che, senza saperlo, lo abbia ritrovato in una di quelle notiziettole di settimana pagina: "Operaio licenziato si toglie la vita, lascia moglie e due figli", tanto ormai non si fa più caso.

Spero comunque di no, spero che si riuscì a mandare

il figlio all'università, ma la dignità con cui ha raccontato la sopravvivenza quotidiana, il senso del sacrificio dei figli che fanno finta di non interessarsi alla moda per non mettere i genitori in difficoltà, mi sbattono davanti agli occhi le profonde ingiustizie con le quali, purtroppo, la maggioranza di noi si è rassegnata a convivere.

In questo paese c'è gente che domattina non avrà i soldi per comprare al figlio l'abbonamento dell'autobus mentre, contemporaneamente, qualcuno decide se uscire con yacht o con l'elicottero. Del resto, basta guardare come la Confindustria difende a spada tratta la finanziaria '95, per capire a chi il Governo intende far pagare i debiti dello Stato: pensionati e persone bisognose di cure.

Io, da sinistra, chiedo un po' più di Giustizia ed ho perso, gli altri, la destra, offrivano Beautiful e hanno vinto.

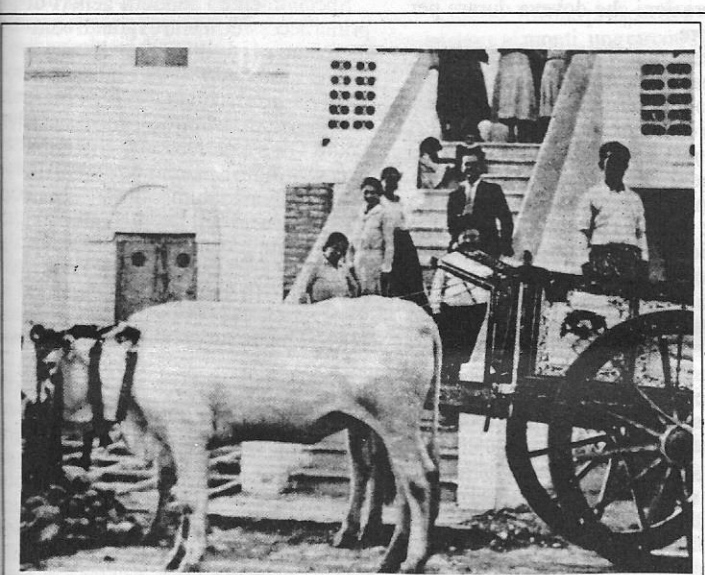
Che senso ha, allora, fare politica, parlare di valori, di ideali a gente che ha fatto dell'egoismo una bandiera?

La maggioranza degli italiani non la pensa come me e ci sarebbe quasi da andarne fieri e lasciare che se la sbrighino tra loro. Io stesso, nonostante sia ancora giovane, da diversi anni mi impegno nel sociale ed in politica per cercare di costruire un presente, ma soprattutto un futuro di dignità. Ho collezionato sconfitte su sconfitte, offese, piccole meschinità e la voglia di mollare tutto, di rinchiudersi nel proprio piccolo guscio, è davvero grande.

Ma poi ripenso a quella lettera, penso che tra tanta mediocrità e cinismo ci sono, per fortuna anche a Pianella, ancora dei genitori e dei figli così e allora, probabilmente per un'inarrestabile sete di Giustizia, torno a battermi con ancora più forza per un futuro di diritti per tutti. Non so se combatto dalla parte giusta o sbagliata ma, quasi per istinto, mi schiero sempre con il più debole.

Certo perderò, perderemo ancora.

Sandro Marinelli



Un carro agricolo trainato da buoi costruito da "lu favocchie". (Foto Morelli)

Portatori, protettori...

(segue dalla prima pagina)

secondo le indicazioni del proprio medico, del proprio datore di lavoro o del proprio capobastone.

A quei cittadini bisogna chiedere, una volta per tutte, se credono nella democrazia o se invece ragionano con la testa del loro medico o del loro datore di lavoro.

Il medico esercita una professione dalla quale deve trarre guadagno e sostentamento come tutti gli altri lavoratori, niente di più. Cosa stabilisce, invece, che oltre a prescrivere ricette debba anche appropriarsi del voto dei suoi assistiti? Se il voto ve lo chiedessero il vostro fornaio (il pane è importante come le medicine, se non di più) e il vostro medico, a chi lo daresti? Al secondo, quasi certamente, vero?

Un datore di lavoro può chiedervi solo la vostra prestazione, l'uso delle vostre mani e delle vostre capacità intellettuali, per perseguire il suo profitto. Una volta che vi ha pagato lo stipendio secondo le tariffe fissate dalla legge, non gli dovete niente d'altro. Perché, invece, se vi chiede il voto ritenete di non poterglielo negare?

Sono convinto che tutti i lettori si rendano conto che è piegandosi a questi metodi che si rinnegano i valori della libertà e della democrazia.

Non sono altrettanto convinto, invece, che tutti i medici ed

paese siano coscienti del grave delitto (perseguitabile per legge) che commettono quando approfittano della subaltermità psicologica o materiale degli assistiti e dei dipendenti per carpire loro il voto.

Prima delle elezioni che hanno portato al potere Berlusconi scrisse, scaramanticamente, "Pianella voterà ancora per la monarchia?" con la quasi certezza che i miei concittadini, dopo decenni di democrazia, avrebbero operato una luminosa scelta di progresso. Invece no. Tanti Pianellesi, troppi, sono tornati al passato dimostrando di non sapere che farsene della democrazia.

I loro padri erano abituati a servire il marchese, il podestà, oppure, male minore, il prete. I loro figli, come se il tempo non fosse passato, continuano a servire il padrone e a riverire i notabili.

Allora candidarsi a sindaco nel nostro paese senza creare divisioni strumentali fra i cittadini, fidando nella ragione e nell'intelligenza di chi sa dare un voto alle capacità e alla buona volontà, più che ai titoli o alle arroganti pretese, è tempo perso? La speranza non deve morire mai. Sarebbe ingiusto abbandonare l'impegno e condannare la nostra gente all'inciviltà.

Ora più che mai.

Luigi Ferretti

LE AGRIBONTA'
...le bistecche, le salsicce, le lonze, i salami, i prosciutti del maiale allevato in fattoria con i metodi di una volta... Trovi tutto nell'Azienda Agricola

BARREL HOUSE
PUB - PIZZERIA
PIANO BAR

Via R. Margherita, 42 - PIANELLA (PE)
Tel. (085) 973216

ERNESTO DI MASCIO
MACELLERIA

Maiali, polli e tacchini allevati con alimenti naturali

Strada Statale 81, Km 118² - tel. 085/8289263
C.da Cordano - Loreto Aprutino

Caro "medico D'Aloisio"

di Alfonso Di Leonardo

Scambi di pedine, campagna acquisti, riciclaggio di dissidenti, riunioni "massoniche", furiosi retromarcia; nello scorso settembre abbiamo rivissuto films, già visti, in cui scendono in campo le vergogne politiche di Pianella: vampiri, calunnatori, zecche, licantropi, ciuchi plagiati, megalomani multicolori o, peggio ancora, tutti quelli che hanno qualcosa da insegnare. Nessuno che abbia avuto l'ardire di proporre o costruire ad alta voce. Tutti schifosamente allineati e opportunamente coperti, tutti intenti a strangolare la "maggioranza" o agitanti la bandiera della moralità e del decoro o plaudenti alle cattiverie politiche messe in mostra da chicchessia; ed il paese lì, fermo da otto anni in attesa che le nostre eminenze grigie si degnassero di contribuire a portare a termine una sola legislatura.

Caro "medico d'Aloisio", queste poche righe sono dedicate a lei e alle sue indisposizioni politiche ridicole e pretestuose che, miste all'ilarità del comportamento del suo entourage, hanno dato vita ad un periodo tra i più indegni che si ricordino nella vita politica pianellese. Ogni giorno una posizione nuova, ogni giorno una trappola in cui, questa volta, è puntualmente finito per cadere lei. Ogni giorno un perchè: il giorno prima bianco, quello dopo nero, il gior-

no prima colorito, quello dopo cianotico. Questa volta ha voluto alzare il tiro e si è sparato sui piedi. Questa volta il far serpeggiare notizie ad hoc, così da avere il maggior numero di consensi nella politica da bar, non ha fatto proseliti.

Caro "medico D'Aloisio", queste righe sono dedicate soprattutto a lei che è il maggiore responsabile della ingovernabilità di Pianella da otto lunghissimi anni facendo in modo che con la sua "indispensabile" presenza per le maggioranze anomale fossimo, da allora, precariamente amministrati assistendo ad una sua personale partita a scacchi contro una popolazione che ogni giorno di più si chiude in se stessa consciamente irritata dal fatto che non può nulla contro "la situazione".

Caro "medico D'Aloisio", per Pianella lei non è stato altro che un'entità elettorale e nulla più, e non è giusto che il popolo debba riverenza politica a chi per esso ha solo il piacere di "decapitare" amministrazioni a lui poco congeniali ma da lui pochissimo tempo prima cavalcate, come nel 1998, ad esempio, quando fu affossato "lu bbardascione" Sergio Di Leonardo a favore di Alfiero Filippone che però nella crociata del 1991 fu deposto a favore del vicesindaco Tonino Pulcinella, di Giorgio D'Ambrosio

e Lino Di Fabio la cui "testa" è stata chiesta ora a favore del pre-diletto vicesindaco Antonio Berardinucci.

Questo alternarsi di personaggi politici ha fatto sì che per otto anni fossimo governati a rate con grave ritardo sulla crescita del nostro paese, e di questo se ne assuma la responsabilità, per favore! A noi non serve che ci guidino né i corrotti, né le sue sbiadite fotocopie, né tanto di più lercio possa esserci nella politica di plagio, ma crescere e migliorare Pianella a testa alta, senza dover chinare capo e coscienza a chi non è degno di governarci. Oltre a tutto ciò lei non può permettersi di argomentare che i caratteri somatici di un ex democristiano sono dell'autentico mafioso e poi riciclarlo nelle sue fila, né che il carattere di "quelli di sinistra" è violento ed offensivo e poi allearci, lei non può permettersi di bollare i coltivatori diretti come "la rovina di Pianella" ritenendo che le loro continue richieste agli amministratori siano assurde. Bisogna finirli con tutto questo per coloro che aspettano, per coloro che hanno dato il loro democratico consenso, per coloro che non credono in lei e nei suoi adepti e per coloro che hanno strumentalizzato per scopi personali l'ultima vicenda politica comunale. Per costruire, per migliorare, per liberarci da "eminenze grigie" e per non essere inerti spettatori degli infantili isterismi dei nostri pseudo-politici.

Quale che sia stato il suo attuale disegno per agire contro la "maggioranza", e, mi creda, lo hanno capito anche i bambini, esso non aveva uno scopo politico ma era una puerile dimostrazione di forza e di potere a cui noi ci sottraiamo. Bisogna finirli con la politica massonica vista all'opera in questi ultimi anni, affinché non ci si senta più, nemmeno per un giorno, "suoi ostaggi".

Liberismo e dintorni

Lettera aperta al direttore responsabile

di Emanuele D'Addario

Caro Ferretti,

rispondo al tuo articolo intitolato "Il grande imbroglio". Come ben sai dei miei ideali liberisti: puoi immaginare benissimo che ho votato al polo delle libertà. Cercherò di spiegarti il perchè di questa scelta molto riflettuta e sofferta.



Emanuele D'Addario

Dunque era ovvio che vincendo le elezioni i partiti alleati facenti parte del polo delle libertà a Berlusconi sarebbe spettata la fetta più grande della torta; e quindi era evidente che il potere politico in mano ad un uomo così enormemente coinvolto economicamente e commercialmente nel mondo imprenditoriale e finanziario italiano era troppo, e il troppo può nuocere se, e quando, si perde il senso della misura e della dimensione umana.

Finora però non possiamo avventurarsi in giudizi troppo prematuri anche perchè ci sono gli alleati: Bossi, Fini, Casini, Costa, ecc. e, penso che la maggior parte di questi il senso della misura il senso della misura non lo ha perso proprio. Contrariamente alle sinistre che non fanno altro che parlare di solidarietà e di diritti, senza parlare mai di doveri.

Il diritto caro amico deve andare sempre insieme al dovere se non vogliamo perdere il senso del discernimento e della misura. Ti faccio alcuni esempi: a mio avviso il clientelismo del vecchio regime con il beneplacito delle sinistre e delle loro dottrine collettivistiche hanno fatto di una gran parte del nostro popolo una ciurma di accattoni e parassiti sociali; anzi mi viene voglia di citare quel famoso poeta latino esistito ai tempi delle prime invasioni barbariche: UN VOLGO DISPERSO CHE REPENTE SI DESTA INTENDE LE ORECCHIE E SOLLEVA LA TESTA; quindi direi che più vigliacchi di così proprio non si può definirli.

Ad ogni scampo di equivoci ti preciso che sto parlando di quei tre milioni di falsi invalidi e dei delinquenti che percepiscono falsamente l'indennità di accompagnamento data a chi non può compiere gli atti quotidiani della vita: cioè chi ha l'invalidità totale, come dichiara la legge n° 18 dell'11.2.80. Di questo grave problema e di questa feccia umana della quale penso che anche il nostro paese abbia i suoi squallidi rappresentanti, ti sarei grato se farai in seguito un'approfondimento.

che tenevano conto dell'inflazione; questo sistema si ispirava al cosiddetto sistema della capitalizzazione. Dopo il 1° maggio 1968 il nuovo meccanismo in vigore paga le pensioni con i contributi di chi è in attività.

Si potrebbe definirlo un patto di solidarietà tra le nuove e le vecchie generazioni che doveva durare per sempre.

Invece questo meccanismo si è inceppato perchè appunto si è perso il senso della misura e del diritto e dovere; di conseguenza troppe pensioni di anzianità, di reversibilità, di invalidità e anche troppi prepensionamenti; insomma, una esagerazione totale.

Se consideriamo l'allungamento medio della vita e la crescita sottozero tra pochi anni per mantenere i pensionati alle condizioni attuali i lavoratori dovranno contribuire con metà dei loro guadagni e tutto questo mi sembra impossibile e inaccettabile.

Detto questo vorrei chiarirti che cosa si vuole intendere per Liberismo: il liberismo è una teoria economica la quale sostiene che le società umane sono rette da leggi naturali e l'uomo non ha né il potere né la convenienza di mutare queste leggi; propugna la libera concorrenza e l'iniziativa privata per raggiungere e conservare il miglior punto di equilibrio economico e limita l'intervento delle autorità solo nei casi di massima urgenza.

Ora è ovvio che dopo 40 anni di sprechi ci vorrà molto tempo per ristabilire il famoso miglior punto di equilibrio economico; è ovvio che si sono verificati dei gravi errori e delle inadempienze da parte di chi ci aveva fatto tante promesse; ma una cosa è certa: c'è tanta buona volontà e ci sono tanti galantuomini che fanno parte della classe dirigente attuale, e prima o poi cominceranno ad arrivare i risultati.

Per esempio di questi giorni il ministro del bilancio Pagliarini ha installato una linea telefonica per sapere l'opinione dei cittadini, e per sentire qualche idea che potrebbe funzionare.

Ricordando una trasmissione televisiva alla quale partecipò anche il prof. Romano Prodi ho telefonato raccontando con la massima umiltà di aver visto come in Germania stanno risolvendo parecchi problemi facendo fare dei corsi di riqualificazione ai cassintegrati per avviarli sul settore produttivo dove c'è richiesta: ad esempio l'artigianato, la protezione civile, l'assistenza specializzata ai veri invalidi, e dovunque ci sia possibilità di inserimento; questo vale anche per prepensionati e obiettori. Per esempio per la prima volta in Italia è stato nominato un ministro per la famiglia e il neonimi-

stro Antonio Guidi ha parlato chiaro a riguardo della crescita zero anzi, per precisare, della crescita sottozero.

Ha specificato bene che le giovani famiglie sono troppo tartassate dal sistema fiscale che pensa troppo alle vecchie generazioni mentre infierisce sulle nuove. Aggiungerei ad onore della verità che gli anziani operano la maggior parte di loro stanno percependo pensioni che non hanno maturato a livello contributivo e hanno beneficiato di un'assistenza particolarmente gratuita a livello ospedaliero, diagnostico e farmaceutico mentre i lavoratori, sottoposti alla tremenda pressione fiscale suddetta, devono pagare quasi tutto quando hanno problemi di salute.

Se sommiamo a tutti questi problemi il costo della vita dovuto anche all'incapacità che c'è stata finora di calmierare i generi di prima necessità: cioè latte, pane, pasta, carne e soprattutto i medicinali (vorrei sapere perchè nelle altre nazioni costano molto di meno); ecco spiegato il fenomeno della crescita sottozero: i lavoratori stanno vivendo sul filo del rasoio e sono impossibilitati a mantenere una famiglia numerosa.

Tempo fa alcuni esponenti politici di buona volontà e con idee liberiste hanno avuto il coraggio di indire un referendum dove fra l'altro si chiedeva la abolizione della licenza per poter commercializzare liberamente qualsiasi prodotto; questo mi riguarda da vicino perchè specialmente noi agricoltori stiamo regalando i nostri prodotti a prezzi rimasti invariati almeno da dieci anni a questa parte.

Specialmente i suddetti generi di prima necessità, mentre i grandi commercianti e le multinazionali stanno facendo prezzi esorbitanti e inusitati in nessuna altra nazione.

Per concludere ti cito alcune frasi di Padre Giuseppe Dossetti che dopo aver visto tutto il marciume e la corruzione del mondo politico di quando era vicesegretario del DC si dimise e ritornò a vita monastica: LA COLPA DI QUESTA SITUAZIONE E' DATA ATRIBUIRSI ALL'INCOMPETENZA DI TUTTI COLORO CHE HANNO RIVESTITO INCARICHI GRANDI RESPONSABILITA'.

Sta a noi cittadini italiani esercitare il diritto dovere di denunciare tutte le ingiustizie scrollandoci di dosso tutto questa omertà che c'è stata finora.

Colgo l'occasione per ribadire alla classe dirigente del nostro paese che il mondo del lavoro, specialmente l'imprenditoria, e tutti i contribuenti onesti in generale hanno bisogno di un sistema fiscale più equo, comprensivo e sensibile. A tal fine ricordo la famosa frase di Winston Churchill: "C'è chi crede che l'impresa privata sia un leone pronto a ghermire la preda, chi invece crede che sia una vacca da mungere, invece è solo un robusto cavallo che traina un carro molto pesante".

L'Inghilterra è già uscita dalla recessione grazie a questa grande tradizione liberista di cui la signora Thatcher è stata la più recente interprete.

Però, egregi componenti della nostra giunta comunale, per esempio, in Inghilterra penso che non si adoperano i soldi dei contribuenti per mandare gli anziani in villeggiatura. D'ora in poi pregherei di adoperarvi con tutte le vostre forze per cercare di usare parsimonia tirando anche la cinghia come consigliano i grandi economisti nelle spese proprio necessarie, cercando di rimandare quelle meno indispensabili ai momenti migliori: so con il buon esempio la nostra classe dirigente e in generale tutto il sistema politico italiano potranno ridare fiducia al mondo del lavoro e si possono sperare di uscire da questa crisi.

Ti saluto amico Ferretti e ti ringrazio per questo giornale che dà a tutto il popolo di Pianella l'opportunità di esprimersi in maniera libera e leale.

Distinti saluti



Pianella. Consiglio comunale del 31.1.90: Romolo Pozzi tenta di "abbassare la cresta" al consigliere liberale Liberato D'Aloisio



Antonio D'Urbano

"Sallorenze!"

Nu cile scunfenate nore nore,
Arempenzàte da le stolle hualahuàle
Che fra gross' e picc' e è...
Na rannelàte !

L'uochie so pundat' e me fa male,
Ma je huarde, nè me stracche de huardà !
E' tutte nu pendeccie
E sembre culurate...!

E' la notte de Sallorenze !
E mendre huarde tienghe
Nu piacere 'ngore
E preh' e penze:

"Signo',
Je le sacce ca cchjù stoll'
ha da cascà massore
E mmezz' a sta nuttate...!

Ma je vulesse ca stu destène
Nn' attucchesse proprie a quoll' !
A 'lla stellucc' a lijù,
Che brell' a nu candòne...

A lu candòne de lu cile ch'è cchjù scure !
J so 'ttaccate li suonne 'ngolle
E li pinzire,
Ch'arimacine, 'nche l'Amore mi, a core a core!!"

Antonio D'Urbano



Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino

Sede e stabilimento:
Colle Ionne
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito:
Via Gran Sasso, 25
Tel. 085/36288
PESCARA

"Gioia"

di Gabriella D'Aloisio
PIANTE E FIORI
MINIATURE ARTIGIANALI
Via S. Nicola, 7 - Pianella (Pe)
tel. 085/973238

MACELLERIA
CERASA
SILVIO
V.le R. Margherita, 50
PIANELLA - PE

Mobili d'Arte
Laboratorio di falegnameria
Carmine
D'INTINO
Arredamenti su misura
Progetto e realizzazione
Via M. Ungheresi - Pianella (Pe)
tel. 085/972428

RISTORANTE
Il Club
dei Buongustai
di Rinaldo Rossi
ESCLUSIVAMENTE
PESCE FRESCO
Via Verrotti, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/973393

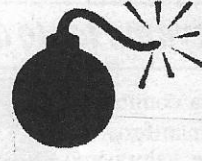
l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

La pubblicità su l'Officina è una...



La pubblicità su l'Officina è una...

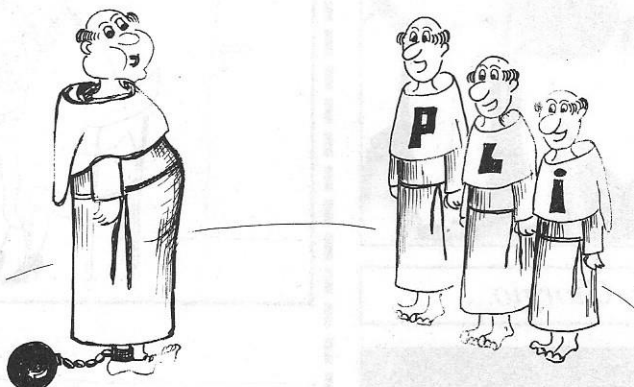


Novalis

Con la foto a lato siamo in grado di mostrarvi il contributo dato da Mauro Fini alla lotta nel comune di Pia-nella in 17 mesi di amministrazione.

I BENEDETTINI

(Cenni storici)



Correa l'anno 1991 e la confraternita ambulatoriale

pregò li Pianellesi tutti affinché splendesse eletto tra gli eletti, l'astro nascente de lo paffuto politico perfetto: lo liberale Fra' Giuseppe Benedetto.

Li Pianellesi in massa credettero al miracolo che da l'ambulatorio promettea ancor l'oracolo andarono a le urne e con voto proprio netto ascoltarono li medici eleggendo Benedetto. Fu allora che nascea tra risa e gridolini l'Ordine Sanitario de li Benedettini.

Ma era troppo presto per cantar vittoria quella elezione era solo vanagloria: infatti allo improvviso, come un'acquazzone si scatenò in Italia la Santa Inquisizione.

Lo giudice Di Pietro, inflessibile e provetto t'incastra lo liberale Frate Benedetto e poi, se non bastasse, a sbugiardarne il censo un altro liberale: lo Priore De Lorenzo.

Grande è la vergogna de li ambulatoriali per colpa di Di Pietro sparian li Liberali.

Occorrea mimetizzarsi, provare a riciclarsi ma dunque come fare per rigenerarsi? Fu così che i Liberali, scoperti e spauriti, cambiarono lo nome in Italoforzuti.

Ma non avean finito a generare danni ce n'eran ancora mille di trucchi e di inganni: perchè poi non provare la sperimentazione son solo i Pianellesi a pagarne la lezione si potrebbe inventare un'altra maggioranza una un po' più dura, più forte di arroganza una però adeguata, di livello e di spessore dentro i Benedettini, Cavallone però assessore.

Cluny. Anno Domini MCMXCIV

Adsoda Melk



SUPERMARKET FRASCA
di Frasca Gianfranco
Via Trieste, 8/10 - CERRATINA

STUDIO MASSOTERAPIA
Antonio Pierdomenico
Massaggi terapeutici ed estetici
Via S. Lucia, 62 - Pianella
tel. 972353 - 973423

CALZATUREBIMBI ACCESSORI ARCOBALENO
di Paola Ferrara
V.le R. Margherita, 34
tel. 085/973166
Pianella - Pe

A.S. C.S. SANTUCCIONE - CEPAGATTI
Sono ancora aperte le iscrizioni ai **CORSI DI NUOTO E TENNIS** per l'ultimo trimestre 1994.
CAMPI DA TENNIS COPERTI E SCOPERTI
CAMPO DI CALCETTO IN ERBA SINTETICA
PALESTRA - SAUNA
PISCINA COPERTA E SCOPERTA

LA CRISI
CHE IDEA TI SEI FATTO?
NON HO IDEA DELLE IDEE DELLA GENTE SENZA IDEE!

MACELLERIA BOUTIQUE DELLA CARNE
di Marino Faieta
Via dei Vestini - Pianella (Pe)
tel. 085/971118

ORTOFRUTTA
Teresa e Lorena **DI MASCIO**
V.le R. Margherita, 46
PIANELLA - PE

Antologia dell'Asino: monografie d'autore

C'eravamo tanto amati per un mese o forse più (forse meno)... by Ciccio Tom

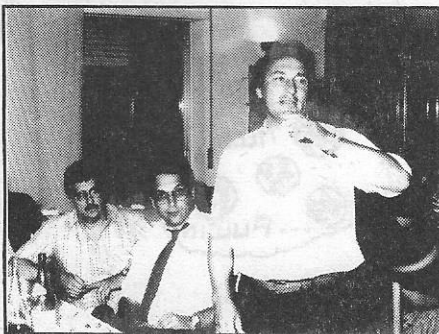
1) Era cominciato così. I manifesti sui muri che salutavano l'arrivo del Sig. Giorgio Repetto, già calciatore del Pescara in serie A. La cena di presentazione a Casabianca con i bei discorsi, i progetti, i ringraziamenti a Ugo D'Incecco, gli applausi, la pasta alla pecoraia di Gabriele, il buon vino di Chiarieri, e per contorno, pure l'assessore all'impiantistica sportiva Cerritelli. Meglio di così...



"Vincere, e vinceremo..."

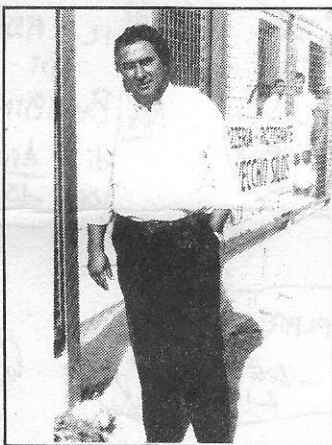
Buonanotte, Giorgio...

2) Per qualche minuto Repetto aveva dato il meglio di sé: "Quando scenderemo in campo - avevamo detto - sarà solo per vincere, perché chi sta in alto nella classifica ride, e chi sta in basso, invece, piange..."



"Io me la squaglio..."

4)...pensò Repetto quando alla quinta giornata, dopo la partita con il Miglianico dell'ex D'Incecco, il Pianella era ancora spiacciato a zero punti in fondo alla classifica. Tentò di allontanarsi furtivamente sul bordo del campo ma fu visto da un dirigente gufo che diede l'allarme: "Tu te la squagli?! - gli gridarono - NO! Siamo noi che ti cacciamo a pedate nel culo!".

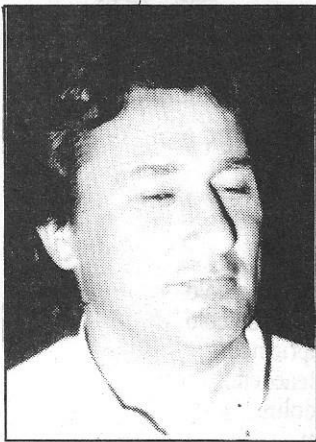


Tranquilli, se Repetto dovesse addormentarsi ancora...

6) I dirigenti gufi, allora, fecero fuoco e fiamme e minacciarono: "Se Repetto non se ne va noi ci riprendiamo tutte le 2.700 lire che abbiamo messo per la società. E i giocatori da parte loro: "E noi giochiamo gratis, tanto la differenza non si noterà". I dirigenti gufi furono sconfitti e Repetto fu rimesso al suo posto con la benedizione di Walter Nerone e poté ricominciare a dormire beatamente...

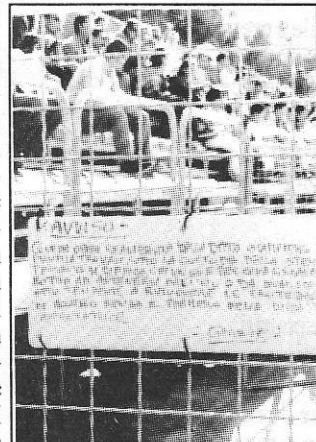


3) Poi, inspiegabilmente, si addormentò... Qualche dirigente ottimista non si scompose pensando che si trattasse di qualche nuovo metodo per raggiungere la massima concentrazione. Qualche dirigente gufo, invece, pensò che era già ora di esonerarlo dall'incarico. Senonché prese la parola Cerritelli che raccontò la stessa favola dell'anno prima sull'apertura delle tribune e i dirigenti gufi, costretti ad applaudire, non poterono mettere a segno il loro progetto ghigliottinesco.



Cerritelli intanto...

5) L'immagine del Pianella colò a picco. Tutto l'Abruzzo rideva a crepapelle. L'AUDIENZA era crollata. Allora il Cerritelli, che non è che ci avesse capito molto, ebbe una delle sue idee geniali. Si fece dare la chiave dalla Ditta Giampietro e chiuse i cancelli della tribuna imprigionando i 57 tifosi che solitamente seguono le partite. I giocatori del Pianella avevano salvato la panchina a Repetto cantando in lacrime: "Resta con noi, non ci lasciar..."



"... ci sono qua io!"

7) Ma in soccorso della Società questa volta arrivò lui, Enzo Fratini, già famoso per le citazioni evangeliche ("Lasciate che i bambini vengano a me...") che disse: "Tranquilli, se Repetto dovesse addormentarsi ancora ci sono qua io!". Qualcuno, intanto, mandò Cerritelli a riaprire i cancelli...



SOS: Liberateci dai Liberali!



ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI CASA

con 2 appartamenti da 130 mq ciascuno (3 camere da letto + soggiorno + cucina + bagno + ripostiglio)

OTTIMA POSIZIONE

Tel. 085/972304

VENDESI Peugeot 205

Immatricolata autcarro

Anno 1989

£ 6.000.000

Tel. 085/4971630 ore 15,30 - 19,30

VENDESI FUORISTRADA LADA NIVA 4 X 4

KM 43.000

£ 7.000.000

Tel. 085/4971630 ore 15,30 - 19,30

INFORMAZIONI VARIE COMUNICAZIONI VARIE COMUNICAZIONI

Nel numero precedente de l'Officina, per mancanza di spazio, non è stato possibile pubblicare un comunicato stampa del Partito Democratico della Sinistra di Pianella.

Lo facciamo in questo numero invitando tutti i partiti, le associazioni, i circoli, i gruppi a far pervenire entro la prima metà dei mesi dispari i comunicati che desiderano vedere pubblicati sul giornale.

Il caso Pirocco parlato semplice

Sono tre i punti del caso Pirocco per i quali il PDS ha chiesto chiarezza:

- 1) La certezza che nessuna speculazione si celi dietro l'acquisto di un terreno a "prezzi agricoli" che si trasforma in edificabile con conseguente decuplicazione del valore grazie ad una variante "ad hoc".
- 2) L'esigenza di difendere più che il Sig. Pirocco, i suoi dipendenti affinché lavorino in una azienda edificata in piena regolarità e non in costante pericolo di chiusura all prima inchiesta della Magistratura.
- 3) La preoccupazione per l'impatto ambientale che ogni fabbrica può comportare sul territorio ed i suoi abitanti: SI' a nuovi insediamenti produttivi ma senza sconvolgere il territorio.

Il PDS, come ogni forza di maggioranza che è chiamata a GOVERNARE e non al comodo ARBITRARE si assume la responsabilità di continuare a portare avanti i punti sopra citati. A nostro avviso in questi termini potrà essere trovata una soluzione equa e lontana da ogni sotterranea speculazione.

Il PDS.

Tra sogno e realtà...

di Giancarlo Ferri

“Bisogna trovare il proprio sogno perché la strada diventi facile. Ma non esiste un sogno perpetuo. Ogni sogno cede il posto ad un sogno nuovo, e non bisogna volerne trattenere alcuno” (Hermann Hesse).

In queste semplici parole dello scrittore tedesco sta forse racchiuso il segreto per percorrere il sentiero della vita con serenità e soddisfazione. Ed è universalmente riconosciuto che il sogno nella sua accezione più ampia, è essenziale alla vita dell'uomo fin dai suoi primi giorni di vita. Esso può essere di natura individuale e collettiva, comunque sia il propellente essenziale alle grandi realizzazioni dell'uomo.

Non a caso le grandi scoperte o i grandi movimenti del passato, il più delle volte, hanno avuto origine da quelli che inizialmente potevano sembrare sogni o utopie di singoli individui e di intere masse.

Ad esempio, in un passato recente studenti e lavoratori in Italia, spinti dal sogno di realizzare una società più giusta ed equa hanno dato luogo a quel movimento che va sotto il nome di "68" (in America i figli dei fiori, quale movimento pacifista, come reazione alla guerra nel Vietnam) che, a prescindere dal giudizio che se ne può dare, ha introdotto profondi segni di cambiamento nella nostra società.

Dopo il rampantismo degli anni '80 che ha omologato ogni forma di sogno alle esigenze di un benessere ormai diffuso nella realtà occidentale, e in special modo in quella italiana, ci ritroviamo, dopo la caduta del muro di Berlino (la fine dell'utopia comunista) e dopo lo sconquasso provocato dal fenomeno "Tangentopoli", a dover fare i conti con una triste realtà priva di prospettive rassicuranti (il lavoro sicuro per un giovane o una misera pensione per una vecchiaia decorosa).

Non a caso chi oggi pretende, o ha preteso, abbattere lo "stato sociale" (il welfare state anglosassone) non ci ha ancora spiegato come risolverà i problemi sociali che attanagliano il mondo d'oggi (vedi pensioni, sanità, occupazione giovanile, ambiente, disagio giovanile, ecc.).

Certamente il sogno berlusconiano che ha catturato milioni di italiani, basato su un puro liberismo consumistico foraggiato dalle televisioni, non può essere la soluzione ai grossi problemi di una società complessa come la nostra. E anche se bisogna dargli tempo per portare a termine il proprio programma elettorale già se ne intravedono i limiti, tipici delle società ad economia liberista, dove non è più l'INDIVIDUO elemento centrale della società ma ne è solo una componente necessaria alla produzione e alla creazione della ricchezza per po-

chi a scapito della maggioranza. In una società "materialista" come la nostra, priva di sogni come io la definisco, e che tutti noi abbiamo contribuito a creare, penso sia difficile, soprattutto per un giovane, riuscire a trovare una risposta ai propri bisogni.

Quando parliamo di disagio giovanile credo che il pensiero debba essere rivolto a quello che siamo stati da giovani, a quelli che erano i nostri sogni, le nostre speranze, e a quelli che sono i sogni e le speranze dei giovani d'oggi. Certo, le condizioni sono molto differenti. Le condizioni dei giovani di allora, oggi quarantenni e più, erano permeate dal sogno di creare una società più giusta ed economicamente più forte.

Certamente rispetto a venti o trent'anni fa la condizione economica del nostro paese ha fatto passi da gigante, ma l'eredità che lasciamo ai nostri figli è la parte più difficile: quella di creare una società più solida, attuare cioè quella che noi definiamo QUALITÀ DELLA VITA.

Io non conosco quali sono i sogni di un giovane oggi per sé e per l'ambiente dove vive, e sarei felice se ci fossero interventi in merito su questo giornale, ma cosa certa è che se si vuole costruire una società a misura d'uomo bisogna operare tutti insieme con umiltà tenendo sempre un sogno nel cassetto. E se pensiamo al nostro paese perché non sognare che vicino al centro anziani potrebbe esserci un centro giovani, un centro culturale con annessa biblioteca più un museo storico paesano...

Perché non sognare un centro storico ristrutturato dove ognuno potrebbe "riaggiustare" la propria casetta, una piazza arredata e priva di ferraglia motorizzata, il corso principale del paese "colorato" di una prospettiva che va dal mare ai monti, una circonvallazione per decongestionare il traffico urbano diventato pericolosissimo, un parco giochi dove vedere tanti bambini giocare, una piscina dove poter nuotare, un centro sportivo dove praticare insieme al calcio anche il basket, l'apallavolo, il tennis, il calcio, il pattinaggio a rotelle, ecc. ecc.

Infine, se mi si consente, vorrei dare un suggerimento a tutti quei giovani che sono intervenuti o intervengono su l'Officina: se pur legittime le vostre critiche dovrebbero essere supportate da proposte operative. Pertanto, dopo aver abbandonato ogni forma di apatichia verso ogni problema riguardante Pianella e il suo territorio inviterei tutti a spedire all'amministrazione comunale messaggi, lettere, petizioni, progetti, ecc., in quanto sono sicuro che i sogni prima o poi si avvereranno e perché tra il sogno e la realtà c'è sempre di mezzo la progettualità.

TIFOSI o tifosi ?

di Marina Ferrone

Provo a pensare cosa sarebbe il calcio senza quella simpatica massa di persone che pur di assistere alla partita (della domenica e/o del mercoledì) rimanda, annulla o rinuncia a qualsiasi altro impegno. Ci provo, ma per me il calcio è come se non esistesse: resterebbe solo un lavoro per i giocatori. Non sto qui a discutere se Baggio & C. meritino o meno gli abnormi compensi per le loro prestazioni. Non è questo che mi interessa. Desidero semplicemente difendere i tifosi perché mi sento una di loro.

"E' fanatismo" diranno molti, quei molti che di calcio non s'intendono, o meglio che sono semplici sportivi che si limitano, seguendo la partita in TV, a criticare superficialmente questo dribbling, quel penalty, quel goal. Ma che non soffrono insieme ai protagonisti. E per "soffrono" intendo dire partecipare appassionatamente alle vicende della tal partita.

Non so perché, ma riesco ad appassionarmi anche per una squadra di calcio. Una passione che può rimanere autentica. Le degenerazioni che portano alla violenza e a comportamenti ingiustificabili non le difendo, anzi non le discuto nemmeno.

E' possibile, non crediate, essere TIFOSI, è possibile ed è anche bello. Ma non per gli "altri". Cosa ne sanno gli "altri" del groviglio di emozioni che un TIFOSO vive durante la partita e soprattutto come osano giudicarci esagerati !

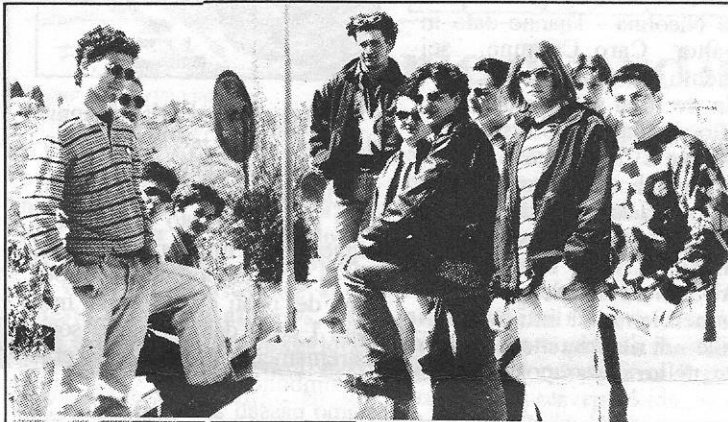
Sono una TIFOSA (con la T maiuscola), conosco certe sensazioni, sono convinta che vale la pena viverle e questo indipendentemente dai risultati.

I "violenti" sono pseudo-tifosi, sono quelli che seguono la squadra solo nei momenti positivi, quando vince ed è gratificante sfoggiare per essa il proprio attaccamento: è troppo facile essere tifosi così, una facilità che non condivido e non accetto.

Chi di voi si emoziona, ad esempio, durante una partita quando i TIFOSI intonano canzoni preparate appositamente per l'occasione, oppure quando l'esordio in campionato si festeggia con rotoli di carta igienica colorata e con coriandoli ? Solo voi, forse, potrete comprendere cosa mi ha spinto a scrivere tali sciocchezze (diranno "gli altri") e cosa provo quando parlo dell'INTER.

Cari milanesi, doriani, laziali, cari TIFOSI, vi capisco bene !

A Pianella i giovani esistono ?



Popolano le strade con i loro motorini. Si riuniscono a branchi davanti ai bar. Pare che parlino e addirittura pensino, ma, tranne poche eccezioni, nessuno ha mai potuto ascoltare cosa hanno da dire. Forse nulla, forse non chiedono nulla perché hanno tutto, o forse tacciono perché di Pianella non gliene frega niente ? Hanno deciso di non voler contare nulla in questo paese, di non esistere, e ci stanno riuscendo perfettamente... Nel caso d'ambasciarsi l'idea l'Officina è a disposizione.

Cattivi pensieri

1) Vi ricordate, sotto elezioni, come le reti Fininvest si dannavano per fare le trasmissioni "politiche"? Chi potrebbe mai dimenticare la straordinaria fortuna di Medail, che girava per l'Italia intervistando migliaia di persone senza incontrarne una, dico una, che non fosse innamorata di Berlusconi? Oppure la invidiabile autorità di Pialuisa Bianco, conduttrice di "O di qua o di là", ribattezzato in seguito "O di qua o di qua", per la grande indipendenza del programma. Perfino Davide Mengacci, prototipo del leccaculo elevato all'ennesima potenza, fu mandato, telecamera in spalla, per le strade a intervistare la gente incazzata, giustamente, per poi chiudere con la sua ricetta per tutti i mali: Berlusconi.

Ora che hanno preso il potere, alla Fininvest non interessa più sapere quello che dice la tanto amata "gente". Gli ospedali sono peggio di prima, le pensioni si alleggeriscono, i disoccupati aumentano, ma di microfoni Fininvest per le strade non se ne vedono più. Oramai la "gente" ha votato.

2) Quando una persona si candida a diventare amministratore di una comunità lo fa perché (almeno così dicono tutti) gli sta a cuore il bene della popolazione. Il luogo dove si confrontano le idee e si prendono le decisioni è il Consiglio Comunale ed è sempre garantito l'accesso dei cittadini perché possano controllare il comportamento dei propri rappresentanti.

A Pianella, dopo un anno e mezzo dall'insediamento del Consiglio, non si è ancora riusciti a capire se l'ex vice sindaco Antonio Berardinucci abbia il dono della parola; se il consigliere Donato Cavallone sia ancora in vita (pare che il Sindaco abbia contattato "Chi l'ha visto"); ultimo arrivato, tra gli assenti di lusso, il consigliere Amedeo Panzone che, udite-udite, non si presenta per non rimarcare la sua posizione di dissenso all'interno del PDS.

In un paese civile gli elettori prenderebbero questa gente per il bavero della giacca e gli direbbero: "Se non sei capace, non hai tempo, hai paura di parlare, dimettilti e fai posto a chi è meglio di te".

Io non pretendo che si arrivi ad un tale livello di senso civico. Propongo che, invece del Consiglio Comunale, vengano aperti al pubblico quei vertici segreti, quelle riunioni ai piani alti (e lì alcuni ci vanno davvero volentieri), dove ormai c'è chi pretende di decidere del destino di Pianella tra una sigaretta e una telefonata.

Certo tutto questo assomiglia al metodo palermitano che a quello dei libri di diritto, ma forse a molti pianellesi piace così.

3) Lo sport più diffuso negli ultimi anni è stato quello di denigrare i partiti politici. Tutti ci siamo prodigati nel demonizzare l'unico strumento che nel bene e nel male, riesce a garantire un minimo di partecipazione dei cittadini alla vita politica e quindi la democrazia.

Il risultato è stato la pressoché totale scomparsa di sezioni e sedi. Questo può in parte spiegare il penoso spettacolo a cui sempre più spesso ci tocca assistere: alcuni esponenti "politici" locali, orfani di un referente, indispensabile per chi fa politica, qual'è la base elettorale, si prodigano, davanti al bar del viale, in comizietti a base di battutine spiritose, grida isteriche, teorie di complotti e quant'altro potrebbe richiamare l'attenzione degli avventori (sempre i soliti 3 o 4).

Sia chiaro che la politica, quella vera, non ha niente a che vedere con questi teatrini di avanspettacolo. Per questo, se vi capita di passare da quelle parti, siate generosi: gettategli cento lire nel cappello.

4) "...Io - prosegui don Mariano - ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, mezz'uomini, gli omnicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà... Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, che mi contenterei che l'umanità si fermasse ai mezz'uomini... E invece non, scende ancora più giù, agli omnicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi... E ancora più giù: i pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaraquà: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, che la loro vita non ha più senso e più espressione di quelle delle anatre..."

(da "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia)

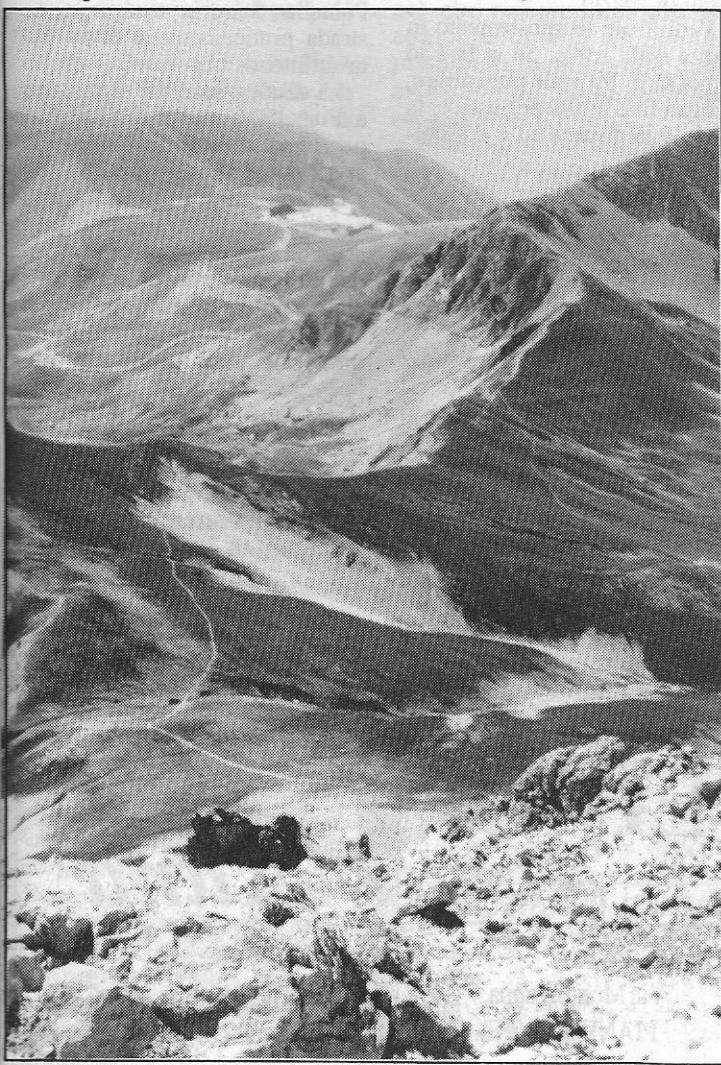
Sandro Marinelli

"Attila" Matteoli a caccia nei Parchi

(segue dalla prima pagina)

un'operazione che interessa tanta parte del nostro territorio e coinvolge tanti interessi senza u-

na grande campagna di informazione, di promozione, di coinvolgimento e soprattutto senza poter dare, già da ora, lavoro



nelle opere per l'ambiente, per il turismo ed i servizi in genere.

La gente si è sentita improvvisamente catapultata in un disegno che non li vedeva diretti protagonisti e per questo è stata facilmente manipolata e ingannata. L'ostilità nasce dall'ignoranza e dal non vedere subito risultati apprezzabili: certamente esistono individui che cercano di intorbidire le acque sostenendo, ad esempio, che se l'agricoltura italiana va male la colpa è degli ambientalisti (dopo 40 anni di sudditanza alla DC), che se non c'è più nulla da cacciare (salvo i cinghiali, immessi dai cacciatori e con razze non indigene e dei quali, erroneamente, non è consentita una caccia di controllo) la colpa è di quei fanatici ambientalisti che, di solito, a caccia non ci vanno, che se l'edilizia è ferma la colpa è degli ambientalisti che non vogliono i villini nei boschi, le industrie negli alvei dei fiumi, gli scarichi di cianuro nei mari.

Ma andiamo signori, è ridicolo ! E' vero, al contrario, che le poche norme di salvaguardia del territorio e della fauna, della salute pubblica, norme tese ad una razionale programmazione dello sfruttamento delle risorse ambientali sono state fortemente volute (quasi) solo e unicamente dagli ambientalisti e da un certo pensiero politico.

Sono dispiaciuto non tanto perché queste cose sono sostenute da personaggi inqualificabili

come l'ex on. Scarfagna e tanti altri riciclati "nuovi" politici (che purtroppo sono in Parlamento) che cavalcano la protesta delle associazioni venatorie e in parte di quelle agricole (che strano connubio !) ma perché spesso queste dichiarazioni le hanno fatte persone che io stimo profondamente per la loro intelligenza e disponibilità al confronto. A mio parere si gioca a fare i finti tonti: che i parchi portino ricchezza è un dato di fatto incontestabile, e basta l'esempio del Parco Nazionale d'Abruzzo: quelli che erano i luoghi dimenticati da Dio, svuotati da una tragica emigrazione, con l'agricoltura in totale abbandono, con un patrimonio edilizio devastato dall'incuria e dalla indisponibilità di mezzi, con una fauna sull'orlo dell'estinzione, quei posti, ora, si sono trasformati in una zona dove l'equilibrio ambiente-benessere è quasi perfetto, e credo basti il numero dei visitatori (due milioni), i records dei depositi bancari e gli animali in aumento a dimostrarlo.

Chi sostiene che l'agricoltura è incompatibile con i parchi dice il falso perché il mondo agricolo è e deve essere una forza fondamentale e trainante nella vita di una zona protetta, in quanto concorre fortemente alla prevenzione del degrado ambientale e, a tal proposito, sono tante le iniziative interessanti (disp. CEE 2078 e 2080) tese a valorizzare e soprattutto moder-

nizzare l'imprenditoria agricola nelle zone destinate ai parchi.

Ma questa ricchezza bisogna saperla creare e nulla si può se non si nominano i presidenti, gli enti di gestione, non si procede al potenziamento dei servizi di sorveglianza e di controllo (forestali e carabinieri) e ancor più tutto è impossibile se non si possono utilizzare i fondi già stanziati. E la colpa di tutto ciò, mi sia consentito, è del nuovo ministro dell'ambiente on. Matteoli, che tende allo smantellamento della legge quadro, indifferente agli appelli delle Province, della Regione, delle associazioni ambientaliste: d'altronde questo signore in soli 4 mesi ha azzerato 20 anni di legislazione ambientale, riducendo drasticamente la legge Merli, abolendo la commissione di Valutazione di Impatto Ambientale, facendo subire medesima sorte al Comitato Scientifico (un organismo di alta consulenza), rinviato la legge sulla riduzione dell'ozono (per i costruttori di frigoriferi e bombole) stoppato la legge che doveva limitare la caccia per fare un favore ai suoi grandi amici elettori e, soprattutto, azzerando i vincoli di protezione nelle "zone due", ha letteralmente smantellato i parchi abruzzesi; senza contare le folcloristiche dichiarazioni a tutto campo che lo hanno reso ridicolo di fronte all'opinione pubblica. In somma, se dipendesse da lui bisognerebbe cementificare care per tenere l'ambiente pulito e, non me ne

vogliono quelli di A.N., mai scelta fu più infelice per il partito e per noi italiani.

E' confortante sapere che la Corte dei Conti e uno schieramento politico trasversale stanno cercando di riportare alla ragione questo signore ma non forti dubbi sull'effettiva disponibilità al confronto e ad una equa soluzione della questione da parte di chi ritiene che la cosa sia già stata definita. Purtroppo

Ecco, in questa atmosfera l'orizzonte e il futuro nella nostra regione rischiano di oscurarsi di fronte ai veti e alle pastoie di chi opera contro il cosiddetto "sviluppo compatibile", una evoluzione che è possibile se si è pronti ad affermare quest'ultima concreta possibilità di essere la regione verde d'Europa. Altrimenti, una nuova stagione di incontrollata cementificazione, di inquinamento del suolo e delle acque, di spoliatura della fauna e della flora da parte di chi lo ritiene un "diritto naturale" (sic!) di dolosa e intendo dire provocata desertificazione faranno ritornare l'Abruzzo e la nazione intera indietro di 20 anni. E se le premesse sono queste tutto avverrà piuttosto rapidamente.

Infine spero, indipendentemente da che parte si stia, che nessuno, e ripeto nessuno, abbia poi in futuro la sfrontatezza di dire "Ueh ! Ma che schifo qui !" quando si troverà la merda (scusate) fino al collo.

Piero Di Pentimilli

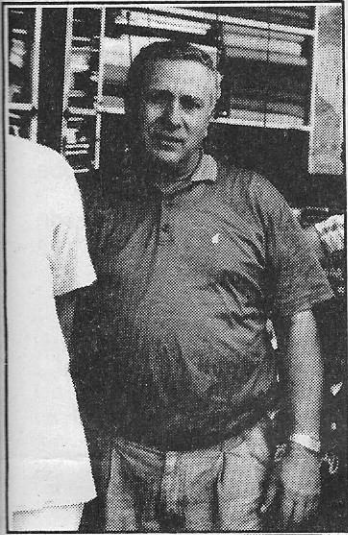
Il mercato del venerdì: proteste e proposte

In giro fra le bancarelle, un venerdì di mercato, a raccogliere opinioni, ad ascoltare proteste, proposte. Il mercato del venerdì a Pianella racconta, meglio di ogni altra circostanza, il cambiamento che ha segnato il paese negli ultimi 20 anni.

Perché di una circostanza si tratta, di qualcosa che quasi non appartiene più al paese: si percepisce netta la sensazione che se il mercato dal prossimo venerdì, per ipotesi fantasiosa, venisse soppresso a protestare sarebbero in pochi.

Il mercato settimanale, invece, potrebbe tornare ad essere un appuntamento importante, se solo i pianellesi decidessero di reinventarlo per farne un'attrattiva conveniente in tutto il contesto provinciale: ci vuole fantasia, probabilmente, e molto impegno. Ma prima di proporre e progettare è importante capire quali sono i problemi e le aspettative che gravano sul mercato. Per questo scopo abbiamo intervistato i diretti interessati, i commercianti, ovviamente non tutti ma in numero sicuramente rappresentativo.

VITTORIO DEL BIONDO



"Il problema principale - dice Vittorio Del Biondo - è il costo del pedaggio. Sono 43 anni che faccio il mercato a Pianella ed è la prima volta che mi accade di dover pagare tariffe tanto alte. A Cepagatti, ad esempio, che è molto più grande di Pianella, pago 700.000 lire all'anno. Qui, invece, 1.200.000 lire: 25.000 lire ogni venerdì "o spanne o 'nne spanne".

Mentre tutti gli altri comuni - continua il commerciante di tessuti - impiegano i vigili urbani per riscuotere la tassa, il comune di Pianella ha affidato il servizio a una ditta esterna che chiaramente deve guadagnarci la sua percentuale: chi la paga quella percentuale se non noi commercianti? A Chieti Scalo, che è il mercato più grande d'Abruzzo, pago 499.000 all'anno.

Il mercato di Pianella - dice Del Biondo - che è stato classificato di 1^ categoria, è stato ristrutturato in modo sbagliato: le bancarelle della frutta dovrebbero stare qua in piazza e invece stanno in V.le Regina Margherita. In un mercato dove incasso solo 3/400.000 lire devo pagare 25.000 lire di tassa !!

La conseguenza - specifica Del Biondo - è che gli ambulanti non vengono più, la merce è poca e la gente preferisce andare altrove.

Io chiedo di pagare le stesse tasse che pago negli altri mercati, mentre per quanto riguarda la dislocazione delle bancarelle chiedo che sia presente un rappresentante dei commercianti interessati nell'apposita commissione che decide la ristrutturazione".

ALDO TASCIONE



"Non ho grossi consigli da dare all'amministrazione comunale - dice Aldo Tascione, commerciante di calzature -. Giù in Viale Regina Margherita la bancarella lasciano un passaggio troppo stretto. Va bene organizzato per settori così come siamo adesso. A Pianella, però, paghiamo il doppio di quello che paghiamo a Pescara, Chieti Scalo, ecc..

Il poco afflusso di gente - continua Tascione - dipende molto dal mercato domenicale di Cepagatti che assorbe molta clientela nei confronti del venerdì che è lavorativo.

Per rilanciarlo - propone il commerciante - l'amministrazione comunale dovrebbe fare un po' di pubblicità e inserire della bancarelle con merce nuova, ad esempio, di artigianato.

La dislocazione delle bancarelle va bene. Magari si potrebbe portare qualche banco di frutta in piazza. Lo spazio c'è. Portare giù i tessuti e l'abbigliamento e lasciare in piazza le calzature.

Piazza Diaz - suggerisce Tascione - è da scartare perché non siamo più ai tempi delle carrette. La strada di accesso è stretta, la piazza è piccola. Non possono arrivarci i camion e i furgoni.

DOMENICO SFAMURRI



"Ho provato a venire a Pianella - dice Domenico Sfamurri - per vedere come andava. Ho trovato un mercato spezzato in due. Sarebbe meglio raggrupparlo visto che in piazza non è che si stia tanto bene. I costi del posteggio sono elevati rispetto al lavoro che si fa. Il paese è buono ma il

mercato è spezzettato. Se stessi giù in Viale Regina Margherita accetterei anche di pagare di più. Rispetto agli altri paesi qui si paga un prezzo medio-alto. Come a Penne e a Loreto Aprutino, ma qui si fa molto meno.

NICOLINA MACORETTA

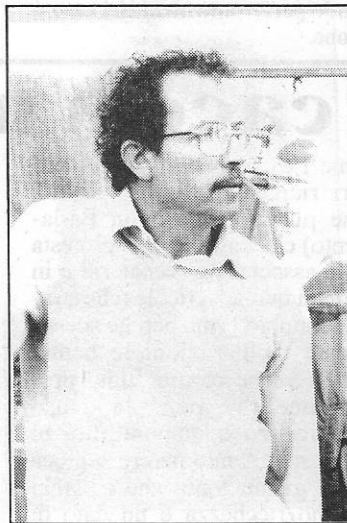


"Sono 27 anni che vengo al mercato di Pianella - racconta Nicolina Macoretta - e in questi ultimi tempi va malissimo perché c'è il mercato grande di Cepagatti e qua non serve. Ci veniamo sempre con la speranza di fare qualcosa ma non si fa niente. Paghiamo solo un sacco di posteggio senza fare niente. Si dovrebbero vergognare - protesta Nicolina - l'hanno dato in appalto. Caro Comune, sei sfaticato.

In tre mesi non guadagnano quello che paghiamo. Rispetto a Pescara e a Chieti, qua si paga di più. Oggi ho incassato 15.000 lire: metti la benzina, la colazione, il posteggio, non ci resta niente.

Al Comune chiederai - dice la commerciante di intimo femminile - di riunire tutte le bancarelle nello stesso posto. Così, invece, chi è arrivato per ultimo si è preso i posti migliori giù nel viale. Io che vengo da 27 anni, eccomi qua...".

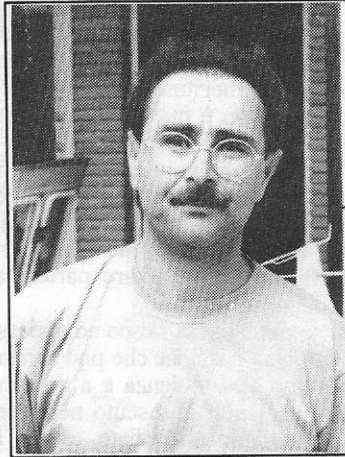
MARIO DI DOMIZIO



"Una volta il mercato era più tradizionale perché si svolgeva nel centro storico. Io vengo qui a Pianella da circa 20 anni - dice Mario Di Domizio, abbigliamento - e penso che sarebbe stato meglio se il mercato fosse rimasto nel centro storico.

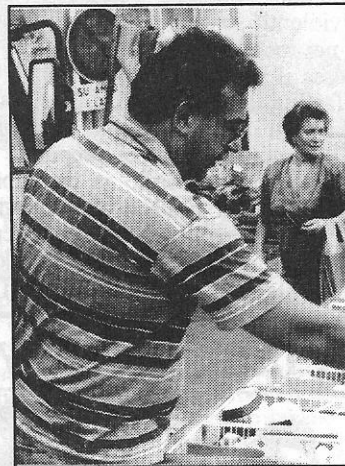
Il costo del posteggio è caro. E' aumentato il doppio e pago il doppio rispetto agli altri mercati. Consiglio al Comune di riportare i contadini in piazza e il mercato nel centro storico.

ANTONIOSANTOZZI



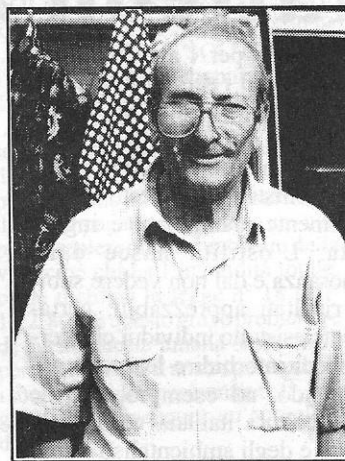
"Ribadisco tutto quello che ha detto il Sig. Di Domizio"

LUCIANO GARZARELLA



"Vengo a Pianella da 6/7 anni - dice Luciano Garzarella, chincaglieria e merceria per sarti -. Prima stavo in un posto marginale mentre questo è un posto leggermente migliore. Si fa un po' di gavetta, poi, come si liberano dei posti ci si sistema meglio. I costi del posteggio sono estremamente esosi. Prima erano simbolici. Da 500/1.000 lire siamo passati alle 12/15.000. Si arriva a spendere fino a 3.000.000 all'anno di posteggio. Rispetto agli altri mercati mediamente siamo su queste cifre. La dislocazione delle bancarelle va bene così perché il centro del paese è questo.

DOMENICO ALBERGO



"Da 30 anni vengo a Pianella. Prima stavo in piazza - dice Domenico Albergo, abbigliamento -. Da 3/4 anni sto qui nel viale e va bene. C'è la frutta, c'è più passaggio. Però non si vende più come prima, la gente non ha i soldi, vuole pagare poco e la roba aumenta, le spese ci sono. Non è solo in questo mercato, è un po' dappertutto.

Il posteggio si paga molto - sottolinea Albergo -. Prima era

comunale, poi il servizio di riscossione l'ha preso una ditta privata e adesso paghiamo 180.000 lire ogni 12 mercati. Anche in altri posti dove ci sono le ditte appaltatrici si paga di più.

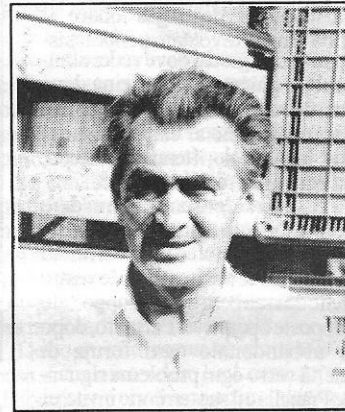
PASQUALE PALMUCCI



"Sono 20 anni che vengo a Pianella - dice Pasquale Palmucci, frutta, di Collecchio -. Per me va bene. Prima stavo più verso l'ingresso del paese. Uno spostamento della frutta in piazza non lo vedo bene, sono contrario. E' scomodo, troppo stretto.

Il posteggio è esagerato. Pago 300.000 ogni tre mesi o ci sto o non ci sto. A Cepagatti paghiamo 2.000.000 all'anno ma abbiamo più spazio.

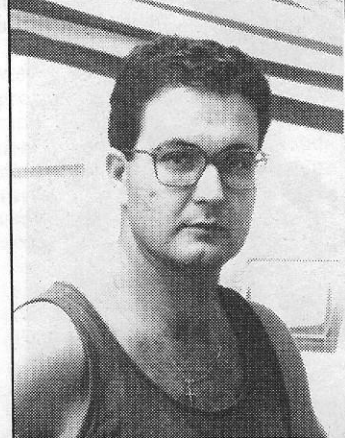
MARIO MICCOLI



"Vengo da 20 anni a Pianella - esordisce Mario Miccoli, frutta - Prima stavo vicino alle Poste. Poi il mercato è cambiato per aumentare i prezzi. Questo è un paese agricolo, si vende bene solo 3 mesi all'anno ed il posteggio è il più caro di tutti. Pago 164.000 lire ogni 3 mesi mentre a Pescara pago 30.000 lire al mese, è più grande, si lavora di più e abbiamo 4 metri in più di spazio.

Vedo male lo spostamento in piazza della frutta. Se si farà io non ci sarò. Va male per entrare, bisogna fare la fila per uscire, la strada è in discesa ed è difficoltoso.

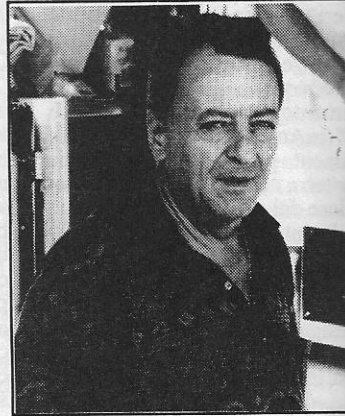
ENZO MICUCCI



"Rispetto agli altri comuni è più caro - dice Enzo Micucci, ferramenta -. Solo Cepagatti, è più caro ma è tutt'altro tipo di mercato. Come dislocazione è importante dove capiti. Io prima stavo vicino al mercato coperto. Adesso che sto qui va molto meglio anche se ho dovuto andare tre volte dal sindaco per avere questo posto.

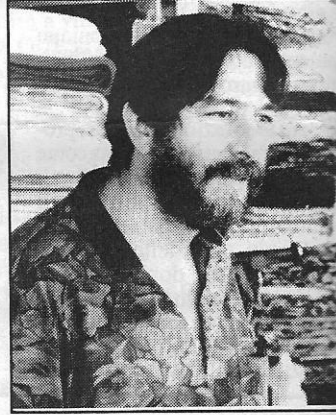
Negli altri paesi vendo di più qui c'è poca gente. Poi ho notato che il pianellese prima di comprare ci pensa molto, è più prudente, forse fa bene, ma negli altri paesi si vende meglio.

GIUSEPPE MEOGROSSO



"Sono 15 anni che vengo a Pianella. Fino ad ora è sopportabile tutto - dice Giuseppe Meogrosso - se aumenta no. Lo spostamento in piazza non va bene perché adesso la gente è già abituata. Il posteggio è più o meno uguale agli altri paesi. Paghiamo 10/15.000 lire a mercato.

ORLANDO DEL BIONDO



I posteggi stanno aumentando in tutti i mercati in misura non più sopportabile - dice Orlando Del Biondo, tessuti -. A Penne 35.000 lire, 20.000 lire Cepagatti, 15/20.000 anche Pianella. Stare in mezzo a una strada praticamente è diventato un affitto di negozio.

La dislocazione dei settori qui a Pianella è una delle migliori perché è efficiente. Purtroppo ci sono delle zone più sofferenti come in piazza. Io ho chiesto di cambiare posto quando era in atto la ristrutturazione. Vedendo male il trasferimento dei generi alimentari in piazza perché poi si troverebbero in difficoltà quelli che espongono qui in viale Regina Margherita.

Il mercato del venerdì va bene così? Può essere arricchito? Riorganizzato? Reinventato? Chi ha proposto proteste da rappresentare scriva al giornale entro la prima metà del prossimo novembre.

Pianella Carni

INDUSTRIADIMACELLAZIONE

C.da Collecchio, 8 - tel 085/973141
PIANELLA (PE)

Stazione Rifornimento

TAMOIL

di PASQUALE POERIO

V.le R. Margherita
PIANELLA - PE



DILEONARDO DARIO

TV . HI-FI . VIDEO

Vendita e assistenza tecnica

P.zza Garibaldi - Pianella (Pe) - tel. 085/972546

EDILP

IMPRESA DI COSTRUZIONI

Via Montegrappa, 4
PIANELLA (PE)

Parrucchiera

Anna

V.le R. Margherita, 31 - Pianella (Pe)
tel. 085/971286

Delibere di Giunta passate al setaccio

Rassegna delle delibere della Giunta Municipale a cura di Luigi Ferretti

Il più tardi possibile... a questi prezzi.

Delibera n° 598 del 16.9.94: Nel cimitero di Pianella sono previsti seguenti lotti di costruzioni funerarie: n° 64 lotti per cappelle gentilizie medie di metri 3 x 2,75; n° 50 lotti per fosse vergini di metri 3 x 2,50; n° 50 lotti per cappelle gentilizie grandi di metri 3 x 3,50; n° 22 lotti per inumazione di persone di età inferiore ai 10 anni di metri 1,50 x 0,50; n° 40 lotti per inumazione persone di età superiore ai 10 anni. Le tariffe per la concessione delle aree cimiteriali sono le seguenti: a) Aree per cappelle gentilizie: lire 50.000 al mq; aree per sepolcreti: lire 200.000 al mq; loculi cimiteriali: lire 1.500.000 cadauno.

Il telefono, la nostra croce...

La bolletta SIP del 4° bimestre 1994

Delibera n° 595 del 16.9.94: La bolletta della SIP per il 4° bimestre 1994 presenta queste spese:

Spese d'ufficio (municipio)	L. 3.235.000
Ufficio Pretura	L. 1.815.000
Ufficio Vigili Urbani	L. 400.000
Scuola materna	L. 716.000
Scuola media	L. 550.000
Centro Diurno Anziani	L. 79.000

TOTALE L. 6.795.000

Aggiudicati i lavori per 108 loculi cimiteriali

Delibera n° 593 del 16.9.94: Per lavori di costruzione di 108 loculi cimiteriali per una spesa di 120.703.747 finanziata con fondi propri del 1991 era stato affidato l'incarico di progettazione al geometra Claudio Di Pentima. Adesso la giunta ha aggiudicato i lavori alla ditta Antonacci Vincenzo di Pescara per un importo di lire 92.572.850.

2.000.000 di WC per le scuole

Delibera n° 591 del 16.9.94: Bisogna cambiare i WC alle scuole elementari. Viene impegnata la somma di lire 2.000.000 e invitate le seguenti ditte: Perletta Attilio di Pescara, Globo di Sambuceto, Comit di Città S. Angelo, Hidro House di Pescara.

Un acconto alla ditta Labricciosa di Penne

Delibera n° 590 del 16.9.94: La giunta ha deliberato di pagare all'impresa Labricciosa Onelio di Penne la somma di lire 70.000.000 quale acconto per opere stradali e di urbanizzazione. L'importo complessivo dei lavori ammonta a lire 117.600.000.

Sansa al campo sportivo

Delibera n° 589 del 16.9.94: Per la fornitura e posa in opera di sansa al campo sportivo di Pianella effettuate dalla ditta Scorrano Ennio di Pianella, l'unica ad aver presentato un'offerta alla data di scadenza del bando, di Pianella si spendono lire 16.020.000.

714.000 lire per trasportare un Ape da Codogno a Pianella

Delibera n° 588 del 16.9.94: Un nuovo Ape si aggiunge al parco vetture del Comune: è stato comprato presso la ditta Perondi di Codogno. Per ritirare il la giunta ha incaricato la ditta di trasporti Pomposo di Pescara che ha richiesto la somma di 714.000 lire.

La ditta Nobile di Penne tintege la caserma

Delibera n° 587 del 16.9.94: A favore della ditta Fernando Nobile di Penne che ha eseguito lavori di tinteggiatura presso la locale caserma dei carabinieri viene liquidata la somma di 1.071.000.

Due nuove macchine da scrivere

Delibera n° 583 del 14.9.94: Vengono acquistate due macchine da scrivere per gli uffici comunali presso la ditta A. Di Paolo di Pescara dopo aver esaminato i preventivi presentati dalle ditte Spazio Ufficio di Pianella, Amicucci e Ancona di Sambuceto. Spesa impegnata: lire 1.785.000.

Il Comune riscuote 177.328.000 lire di ICIAP e versa il 10% alla Provincia

Delibera n° 582 del 14.9.94: Viene devoluta la quota spettante alla Provincia delle imposte riscosse per l'ICIAP dal 1.1.94 al 24.9.94, nella misura di lire 17.732.800 pari al 10% dell'importo totale.

Proroga dell'assunzione per il Sig. Chiappino Tino

Delibera n° 579 del 14.9.94: Viene prorogata l'assunzione del Sig. Chiappino Tino in qualità di tecnico comunale per il periodo 20.9.94 - 31.12.94. Viene impegnata la somma di lire 9.500.000.

5 attaccapanni per la scuola di Cerratina

Delibera n° 605 del 16.9.94: Per acquistare 5 attaccapanni per la scuola media di Cerratina viene affidato l'incarico alla ditta Mobilfer di Sambuceto e si spendono 421.498. La fornitura prevede un attaccapanni a colonna e 4 attaccapanni a muro a cinque posti l'uno.

Aumenta la quota per la mensa scolastica

Delibera n° 602 del 16.9.94: Per il nuovo anno scolastico il pranzo presso la mensa costerà 5.865. Di conseguenza il costo per le famiglie aumenta di 200 lire a pasto passando così a 2.200 lire. L'insegnante assegnato al turno pomeridiano ha diritto al pasto gratuito.

Il telefono, la nostra croce: 30.000.000 di lire per la sostituzione del centralino.

Delibera n° 604 del 16.9.94: Viene impegnata la somma di 30.000.000 di lire più 3.500.000 di lire per i collegamenti, per effettuare la sostituzione del centralino del municipio.

PROMEMORIA PER IL SINDACO



Questo, caro Sindaco, è il quartiere S. Salvatore. Si trova a Pianella. Ci si arriva da piazza Garibaldi, percorrendo corso Umberto I, oltrepassando la "Piazzetta dei Polli". Inizia dove finisce la pavimentazione: facilissimo...

Anche gli studenti delle elementari potranno servirsi della mensa scolastica.

Delibera n° 603 del 16.9.94: Il servizio di mensa scolastica viene istituito anche per gli alunni della scuola elementare che, in seguito all'applicazione della legge 148/90, dovranno rientrare a scuola anche nel pomeriggio almeno due o tre volte alla settimana. Il costo del buono-pasto viene fissato in lire 3.000 a fronte di un costo di lire 7.390 pagato alla ditta privata che gestisce il servizio.

Lo scivolo del mercato coperto è di nuovo agibile

Delibera n° 620 del 27.9.94: Per i lavori di ripristino dello scivolo di accesso al mercato coperto viene liquidata alla ditta Giampietro Remo di Pianella la somma di lire 30.144.040 oltre ai 12.900.000 già anticipati.

Proroga dell'assunzione per il Sig. Coletti Gabriele

Delibera n° 610 del 27.9.94: Una proroga di 30 giorni viene accordata al Sig. Coletti Gabriele, geometra, in qualità di tecnico comunale per il periodo 3.10.94 - 2.11.94 con un impegno di spesa di 2.200.000.

Un pozzo per il campo sportivo

Delibera n° 619 del 27.9.94: Per realizzare un pozzo presso il campo sportivo viene incaricata la ditta Tapognani Carlo di Cappelles sul Tavo con un impegno di spesa di 11.500.000 più 3.685.000 per oneri aggiuntivi.

Le ditte in corsa per la gestione della discarica comunale di contrada Morrocino

Delibera n° 608 del 27.9.94: Al bando pubblicato per affidare l'incarico di gestione della discarica comunale di contrada Morrocino hanno risposto le seguenti ditte: Galasso Rocco di Francavilla, Pallotta Carlo di Montegiorgio (Ap), Ecoelpidiese di Porto S. Elpidio, Ecologica Sangro di Lanciano, Deco di Spoltore, Sapi di Vasto e Neturbà di Ascoli Piceno.

853.048.004 lire per lavori di miglioramento delle strade e di urbanizzazione primaria

Delibera n° 617 del 27.9.94: Per lavori di miglioramento alla viabilità comunale e realizzazione di opere di urbanizzazione primaria era stato affidato il progetto all'ingegner Vincenzo Ferrante di Penne per un importo di lire 960.000.000. Il 17.5.93 l'incarico fu affidato alla ditta Labricciosa Onelio di Penne per un importo al netto del ribasso d'asta del 9,832% di lire 680.478.509.

Con delibera del 15.7.94 è stata approvata una perizia di variante che prevede un aumento per lavori di lire 172.569.495.

Altri crolli in Via Vittorio Emanuele: quando tornerà praticabile la strada?

Delibera n° 606 del 27.9.94: Si sono verificati dei crolli all'edificio sito al n° 27 di Via Vittorio Emanuele, già da tempo cadente e "impacchettato" da impalcature dall'agosto del 1990. La giunta, dopo il sopralluogo dei Vigili del Fuoco, ha incaricato la ditta Giaampietro Remo per riparare i danni con una spesa di lire 3.217.064. I proprietari del rudere, interessati dal Comune, non sono intervenuti. In questi casi, essendo in ballo la pubblica incolumità, spetta all'amministrazione provvedere.

A vuoto l'appalto per la riparazione della fogna presso le case popolari di Via S. Angelo

Delibera n° 612 del 27.9.94: Per il rifacimento della rete fognaria presso le case popolari del campo boario ex Cavalletti non è stato aggiudicato l'appalto in quanto è pervenuta solo una proposta con l'offerta di lire 21.533.800 a fronte dei 30.000.000 di lire impegnati ritenuta non congrua per alcuni prezzi riguardanti i tubi in PVC e gli allacci.

Intervento per eliminare le infiltrazioni di acqua piovana presso l'abitazione del Sig. Cancelli

Delibera n° 614 del 27.9.94: Presso l'abitazione del Sig. Cancelli, in via Montegrappa, 12, si sono verificate ripetutamente infiltrazioni di acqua piovana. Per risolvere il problema la giunta ha disposto l'acquisto di materiale idraulico impegnando la somma di lire 2.000.000.

Si completa l'asilo nido di Cerratina

Delibera n° 616 del 27.9.94: Alla ditta Chiulli Umberto di Cugnoli viene liquidata la somma di lire 15.499.800 quale saldo ai lavori di completamento dell'asilo nido di Cerratina finanziato con un contributo della Giunta Regionale Abruzzo pari a lire 154.088.000

Si illumina il parco giochi di via S. Lucia

Delibera n° 624 del 27.9.94: Il piccolo parco giochi di Via S. Lucia, realizzato dai cittadini, ha bisogno di illuminazione. La giunta ha disposto l'acquisto del materiale necessario impegnando la somma di lire 1.100.000. e invitando alcune ditte del circondario a presentare i preventivi.

La bolletta ENEL per il 4° bimestre 1994

Delibera n° 621 del 27.9.94: La bolletta ENEL per il 4° bimestre 1994 ammonta complessivamente lire 28.356.270.

10.000.000 di lire per "Tribbù".

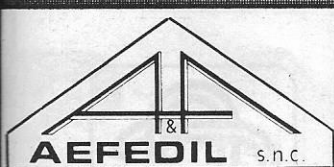
Delibera n° 626 del 29.9.94: Per il 2° Festival di Musica Giovanile d'Avanguardia, edizione 1995, vengono impegnate 10.000.000 di lire.

38 miliardi e mezzo per gestire il comune.

Delibera n° 639 del 30.9.94: La relazione previsionale programmatica per l'esercizio di bilancio 1995 prevede un movimento complessivo di somme, necessarie a gestire l'amministrazione del comune, pari a lire 38.520.539.000.

5.000.000 di lire all'arch. Bruno Di Fonzo

Delibera n° 640 del 30.9.94: All'arch. Bruno Di Fonzo vengono liquidati 5.000.000 di lire quale acconto per la progettazione del giardino di Via De Felici con annesso "pensatoio".



Impresa Costruzioni Edili
AIELLI & FIDANZA
Via S. Lucia, 19 - Pianella (Pe)
Tel. 085/971496-971291-971912



Consulente Assicuratore
p.i. **Antonio FAIETA**
Via R. Margherita, 51 - Pianella
Tel. 085/973189

VideoMusic

di Maurizio D'Ovidio

VENDITA CD - MUSICASSETTE - NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-CE8mm
Via Roma, 33 - CEPAGATTI (Pe)
Tel. Fax 085/9749374

PIZZERIA
IL VECCHIO
FRANTOIO

di Antonio D'Alonzo

C.da S. Desiderio, 1 - Pianella - Pe
tel. 085/972454

GIUSEPPE
FLOREANI
IDRAULICO

Impianti
IDROTERMOMOGAS
B.go Carmine, 51 - Pianella
tel. 085/ 971325

Pianella, indietro non si torna !

E' un momentaccio, ma adesso bisogna tirar fuori l'orgoglio.

Peggio di così, per il Pianella Calcio, forse non è andata mai. A zero punti dopo cinque partite nel campionato di Eccellenza, sconfitta in casa anche dal Miglianico dell'ex allenatore Ugo D'Incecco, la prima squadra pianellese è alle prese con una crisi profonda.

Ma cosa è accaduto perchè si arrivasse a tanto ? Cosa non ha funzionato fra il nuovo allenatore Giorgio Repetto, salutato al suo arrivo con squilli di tromba e poi messo in discussione dagli stessi dirigenti della Società, e la squadra ?

Il presidente Sergio Di Leonardo ha questo punto di vista: "Fra Repetto e i giocatori c'è molto affiatamento, lo spirito di

gruppo è forte, ma sono mancati i risultati - dice Di Leonardo -. Il fatto che gli stessi giocatori si siano opposti all'esonero del mister chiesto dai dirigenti sta a dimostrare quanto fosse buono il clima dello spogliatoio".

"C'è anche da dire - continua il presidente - che siamo stati sfortunati. Con quella rosa di giocatori, probabilmente di più non si poteva pretendere. L'organico andava rafforzato e con i nuovi acquisti effettuati spero che almeno questo problema possa dirsi risolto".

Dunque si è toccato il paradosso di una squadra che difende il suo allenatore contro la volontà della maggioranza del consiglio direttivo. La vicenda non è

stata esaltante, soprattutto per la ben diversa immagine che il paese è abituato a dare sul piano calcistico. Maggiore prudenza da parte dei dirigenti forse avrebbe consentito di trovare una soluzione al problema mantenendo uno stile più sobrio come pare avrebbero voluto il presidente Di Leonardo ed il vice Antonucci.

In ogni caso l'incidente, per quanto utile alla riflessione, è stato superato. L'importante adesso è recuperare un rapporto di fiducia sul quale basare la voglia di riscossa che anima gli sportivi. La retrocessione è un'onta da evitare con tutte le forze, dentro e fuori il campo di gioco.

Plenilia, avanti tutta !

La Polisportiva, entusiasmo alle stelle, punta ad ottenere il CAS.

Se la nave del Pianella naviga in acque tempestose la barca del Plenilia veleggia con il vento in poppa. Nel momento in cui scriviamo la squadra del mister Dario D'Intino, che milita nel campionato di terza categoria, si trova al primo posto, grazie alla spinta propulsiva di "vecchi leoni" come Mauro Di Girolamo, Piero Di Pentima e Antonello Cicconetti (!)...(?), e di "cuccioli di razza" come Andrea Di Leonardo e Aterno Lauducci.

Ma l'orgoglio più grande della Polisportiva Plenilia è il settore giovanile. Dopo il successo ottenuto con il

1° Torneo "Fernando Vicario" che ha visto sul campo sportivo di Pianella le migliori compagini regionali come la Renato Curi, la Adriano Flacco, il Penne ed il Lauretum, l'impegno dei dirigenti è tutto rivolto all'organizzazione degli allenamenti e dei campionati per gli oltre settanta ragazzi iscritti. Lo staff organizzativo registra le novità del tecnico federale Maurizio Luciano e del medico Sandro Di Leonardo in quanto la società ritiene prioritario seguire, insieme alla preparazione atletica e tecnica dei giovanissimi atleti, anche l'aspetto

formativo ed educativo.

Il 15 ottobre scorso, presso il cinema parrocchiale si è svolta la cerimonia di consegna a tutti ragazzi del materiale sportivo acquistato con il contributo dello sponsor tecnico.

Intanto è partita la domanda al CONI per ottenere il riconoscimento alla Polisportiva Plenilia di CAS (Centro di Avviamento Sportivo) grazie anche alla vittoria conseguita lo scorso anno nel torneo internazionale "Morandini" di Penne. Se il riconoscimento sarà concesso Pianella sarà uno dei pochi comuni d'Abruzzo ad avere il CAS.

L' ECCELLENZA DEL PIANELLA



Pianella 90: noi non molliamo !

Anche quest'anno la società sportiva PIANELLA '90 si è regolarmente iscritta all'ennesimo campionato provinciale dilettanti UISP, girone di Promozione, nonostante le difficoltà che si incontrano per racimolare qualche sponsor, che ringraziamo. I dirigenti, di comune accordo con i tesserati, si autofinanziano per la gestione della società. Infatti in essa regna lo spirito di gruppo che puntualmente ci porta, ogni fine settimana, a ritrovarci per trascorrere qualche ora di divertimento.

Presidente del sodalizio è sempre "l'appassionato" Silvestro Ferrone coadiuvato dagli intramontabili: Dino Di Berardino, vice presidente, Antonio Chichiricò, allenatore, Adriano Faieta e Dino Pace, dirigenti.

Tra i giocatori alcuni di vecchia conoscenza come Giuseppe Di Berardino, Claudio Chichiricò, detto "Chechetto", Lucio Buzzelli, Gianni Di Giacomo, Gabriele Granchelli, ed alcuni freschi di reclutamento: Paolo Manella, Sandro Mariotti, Ferdinando Riccioni, i portieri Alfonso Passeri e Marco Mantellini Faieta, e i giovani Luigi Mariotti, Mirko Mariotti, Domenico Ronca, Mauro Di Lorenzo e Andrea Cavallone che danno velocità al gioco della squadra.

**QUESTO GIORNALE
NON E' DI DESTRA
NON E' DI SINISTRA
NON E' DI CENTRO.
E' DEI LETTORI
CHE VI SCRIVONO
LIBERAMENTE
LE LORO OPINIONI.
SOSTIENILO VERSANDO
UN CONTRIBUTO SUL
CCP. N° 17746652
INTESTATO A:
L'OFFICINA - PERIODICO
DI INFORMAZIONE
PIANELLA**

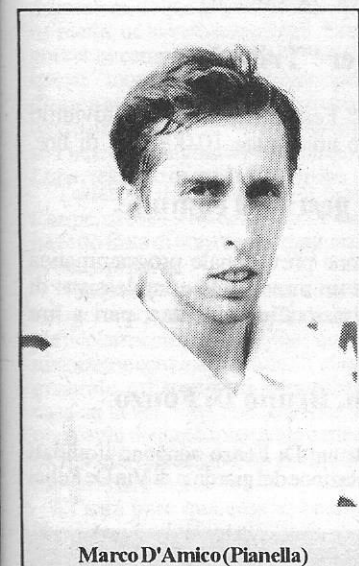
I "GIOVANISSIMI" DEL PLENILIA



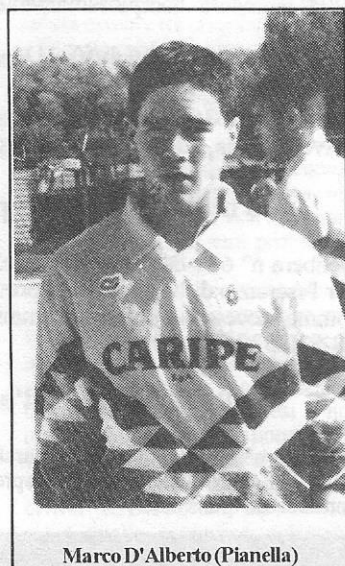
GLI "ESORDIENTI" DEL PLENILIA



I campioni di oggi e di domani del calcio pianellese



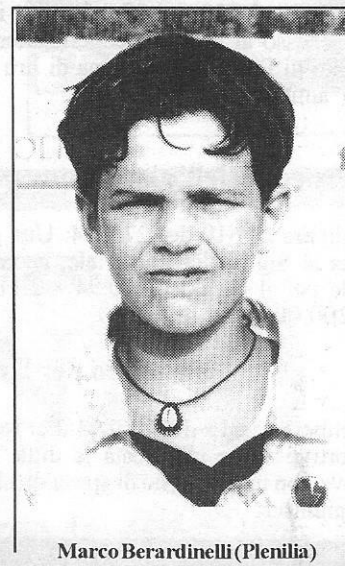
Marco D'Amico (Pianella)



Marco D'Alberto (Pianella)



Nicola Cavallone (Plenilia)



Marco Berardinelli (Plenilia)



Carlo Provinciali (Plenilia)



Raffaele D'Alberto (Plenilia)

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANELLA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono: 085/9771089

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

